Data

12-03-2019

Pagina

1/2 Foglio



Lavorí Pubh

LavoriPubblici

Password

Password dimenticata?

ACCEDI

News

Normativa

Focus

Libri Aziende Prodo

Non hai un account su LavoriPubblici?

ISCRIVITI

Accedi/Registrati

Home > News > LAVORI PUBBLICI

Codice dei Contratti: al via tavolo con la Rete delle Professioni Tecniche, ITACA e ANCI

12/03/2019



"Siamo soddisfatti per la volontà manifestata da ITACA (Istituto per l'Innovazione e Trasparenza degli Appalti e la Compatibilità Ambientale) e ANCI di condividere con la Rete delle Professioni Tecniche un documento unitario con il quale proporre al Governo le modifiche al Codice dei Contratti nell'ambito della già annunciata riforma del quadro normativo del settore dei lavori pubblici".

Così Rino La Mendola, VicePresidente del Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori e Coordinatore del Tavolo Lavori Pubblici della RPT dopo il recente incontro, organizzato dallo stesso Consiglio Nazionale, per la presentazione alle Regioni dei bandi tipo - redatti dalla RPT - per i concorsi di progettazione e gli affidamenti ordinari di Servizi di Architettura e Ingegneria, nel pieno rispetto del Codice dei Contratti e degli orientamenti pronunciati dall'ANAC.

Durante l'incontro al quale hanno partecipato Assessori e dirigenti di tutte le Regioni italiane sono stati descritti sinteticamente i 14 bandi tipo redatti per le varie procedure concorsuali e di affidamento, facendone emergere gli elementi volti a rilanciare la centralità del progetto, ad aprire il mercato dei lavori pubblici alle strutture professionali medio-piccole ed a garantire lo snellimento delle procedure e la trasparenza negli affidamenti.









IP TOPNEWS

GIORNO SETTIMANA MESE



Codice dei contratti: Sempre la garanzia provvisoria nelle procedure d...



ANAC: Nuove indicazioni operative ai Comuni per l'affidamento di ser...



INPS: La circolare con le istruzioni per il riscatto della laurea



Agenzia delle Entrate: 10mila computer del Fisco in regalo a scuole,



Terremoto centro Italia: Prorogata l'applicazione delle procedure tr...

LAVORIPUBBLICI.IT (WEB)

Data

12-03-2019

2/2

Pagina

Foglio

TUTTE LE NEWS >

All'incontro sono intervenuti il Presidente del Consiglio Nazionale degli Architetti Giuseppe Cappochin, il Coordinatore della RPT e Presidente del Consiglio Nazionale degli Ingegneri, Armando Zambrano, Rino La Mendola, Michele La Penna, dello stesso Consiglio Nazionale degli Ingegneri, Adolfo Candia, dirigente dell'ANAC, Anna Casini, Presidente di ITACA, Carla Tedesco, rappresentante dell' ANCI, Viviana Caravaggi e Marina Giorgi, componenti dei gruppi operativi del CNAPPC, che hanno redatto i bandi tipo.

Marco Falcone, Assessore Infrastrutture e Mobilità della Regione Siciliana, ha descritto la positiva esperienza della Sicilia, dove, per effetto del decreto dello scorso 5 dicembre, i bandi tipo sono già stati adottati, offrendo alle stazioni appaltanti, che operano sul territorio regionale, regole certe e trasparenti per l'affidamento di Servizi di Architettura e Ingegneria a liberi professionisti.

© Riproduzione riservata

LavoriPubblici.it



Non perdiamoci di vista... iscriviti alla newsletter

COMMENTI



LAVORI PUBBLICI

Codice Appalti

CNAPPC

Rino La Mendola

NOTIZIE CORRELATE



LAVORI PUBB<u>LICI</u> 11/03/2019 Codice dei contratti: Sempre la garanzia provvisoria nelle





CONDIVIDI 욱

LAVORI PUBBLICI 11/03/2019 TAV: I Bandi vanno avanti ma con gli "avis de marché"





LAVORI PUBBLICI 11/03/2019 ANAC: Nuove indicazioni operative ai Comuni per l'affidamento di servizi

CANALI TEMATICI

COMMENTI





11/03/2019 Terremoto centro Italia: Prorogata l'applicazione delle procedure

CONDIVIDI «



LAVORI PUBBLICI 08/03/2019 Principio di rotazione degli appalti: nuovi

COMMENTI CONDIVIDI

chiarimenti dal

CONDIVIDI 📽 COMMENTI

Tweet di @LavoriPubblici

LAVORI PUBBLICI 06/03/2019

Anac e Codice dei contratti: Due Rassegne ragionate su forma

COMMENTI COMMENTI

PARTECIPA ALLA DISCUSSIONE

©1998-2019 Grafill s.r.l. - Palermo - P.IVA 04811900820 - Tutti i diritti riservati - Informativa sulla privacy











Contatti

Site Map

Istruzioni e-commerce Libri e software tecnici Aziende tecniche Prodotti tecnici Professionisti

Bandi ed incarichi Scadenziario fiscale Gazzette regionali Indici, interessi e tassi Prezzari regionali



Social





Data

13-03-2019

Pagina Foglio

1/2







Corsi on-line di





Bando del Mef sulle prestazioni professionali gratuite: niente equo compenso per i professionisti!

Incomprensibile la scelta di un Ministero di avvalersi di alte professionalità a titolo gratuito, in netta contraddizione con la previsione di equo compenso contenuta nella Legge di bilancio 2018



Autore Mauro Melis 13 Marzo 2019 Q Commenti 0

Pubblicato 13 Marzo 2019 🛗 Ultimo Aggiornamento

Valuta questo articolo Voti Totale **5.00** / 5

la Rete delle Professioni Tecniche commentano il Bando del Mef sulle prestazioni professionali gratuite e rivendicano il rispetto della Legge sull'equo compenso. "E' incomprensibile la scelta di un Ministero di avvalersi di alte professionalità a titolo gratuito, in netta

Il Comitato Unitario delle Professioni e

contraddizione con la previsione di equo compenso contenuta nella Legge di bilancio 2018".

Così le rappresentanze del Comitato Unitario delle Professioni e la Rete delle Professioni Tecniche commentano il recente bando del Mef con il quale la "Direzione Generale Sistema Bancario e Finanziario-Affari Legali" del Ministero delle Finanze intende avvalersi della consulenza a titolo gratuito di professionalità altamente qualificate.

Nel corso della passata legislatura la legge sull'equo compenso, fortemente voluta da CUP e RPT, ha posto un freno a questa deprecabile pratica, anche se la mancanza di concrete disposizioni attuative ancora ne limita l'efficacia. Una recente sentenza del Consiglio di Stato (n. 1215/2019) e il citato

CERCA NEL BLOG

Per cercare digita



SEGUICI SUI SOCIAL



ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER



ULTIMI CORSI RECENSITI



Come si diventa Agente E

Rappresentante Di Commercio con i percorsi formativi di Unione Professionisti?

BLOG.UNIONEPROFESSIONISTI.COM

Data

13-03-2019

Pagina Foglio

2/2

Bando del Mef, invece, continuano a sostenere la legittimità della gratuità della prestazione. Così si calpesta solamente quella dignità dei professionisti che, invece, la Costituzione italiana in linea di principio ha inteso proteggere con l'articolo

Attualmente sono all'esame del Parlamento alcune proposte di legge che mirano ad ampliare la platea dei committenti privati obbligati a rispettare la disposizione dell'equo compenso e ad attuare concretamente la norma negli incarichi pubblici.

Il Comitato Unitario delle Professioni e la Rete delle Professioni Tecniche sostengono queste iniziative e ribadiscono con orgoglio la necessaria tutela dei diritti costituzionali poiché questa battaglia non è solo dei professionisti iscritti agli ordini ma di tutti i lavoratori.





MAURO MELIS

Giornalista, Fotoreporter, Copywriter, Blogger, Web Writer, Addetto Stampa per giornali, riviste, enti pubblici e blog aziendali. Provo a descrivere il loro mondo e le loro storie, le loro passioni e le loro idee. "Tutto quello che ho per difendermi è l'alfabeto; è quanto mi hanno dato al posto di un fucile" P.R.



Fiaip, Summit CEPI: A Vienna riunione per discutere le priorità per l'immobiliare in Europa

Guida alla progettazione BIM: scarica il pdf con la guida del CNAPPC al Building Information Modeling



ARTICOLI COLLEGATI -

Protocollo per mutui agevolati su progetti Art Bonus

☆ 10 OTTOBRE 2017

Progettista sistemico e tecnologo delle costruzioni, due figure professionali per 10.000 nuove assunzioni

19 OTTOBRE 2015

è profeta in patria

10 APRILE 2015

Lavoro per ingegneri in Puglia: l'Acquedotto Pugliese SpA è alla ricerca di dieci professionisti

26 GENNAIO 2016

Ingegneri italiani: nessuno Opportunità professionali per i Geometri: un elenco di professionisti tecnici qualificati per il comune di San Pietro in Casale

🗂 1 MARZO 2016

Presentato alla stampa il primo concorso nazionale di progettazione per Milanosesto

7 LUGLIO 2017

4.9 ECCELLENTE



Come diventare Interior Designer:

impara online a sfruttare al meglio tutti gli spazi interni di un immobile

4.8 ECCELLENTE



Scopri come migliorare il tuo

bagaglio professionale: tutti i segreti del software di modellazione 3D SketchUp.

4.9 ECCELLENTE



Fotogrammetria Digitale Architettonica: come realizzare un accurato elaborato grafico tridimensionale

4.9 ECCELLENTE



Come si diventa un ottimo Product

Designer?

4.8 ECCELLENTE

ALTRI ARTICOLI

Guida alla progettazione BIM: scarica il pdf con la guida del CNAPPC al **Building Information** Modeling

Bando del Mef sulle prestazioni professionali gratuite: niente equo compenso per i professionisti!

13 MARZO 2019

Fiaip, Summit CEPI: A Vienna riunione per discutere le priorità per l'immobiliare in Europa

12 MARZO 2019

Linee guida Nazionali per l'attestazione della prestazione energetica degli edifici. Certificazione Energetica 2019

12 MARZO 2019

Inarcassa: non si torni indietro su Equo Compenso. Professionisti italiani mai più schiavi!

11 MARZO 2019

PAGINEMONACI.IT (WEB2)

Data

14-03-2019

Pagina

Foglio 1

Questo sito utilizza i cookie per migliorare servizi ed esperienza dei lettori. Se decidi di continuare la navigazione consideriamo che accetti il loro uso. Accetto











FISCO

LAVORO

ECONOMIA

STARTUP

LEGALE/SOCIETARIO

CERCA IN ARCHIVIO

Professioni: geometri, mandato di 5 anni per nuovo Consiglio nazionale

Roma, 14 mar. (Labitalia) - Un mandato della durata di 5 anni l'impegno che attende i neo componenti del Consiglio nazionale dei geometri e geometri laureati, ai quali, presso il ministero di Giustizia, stata ufficializzata la nomina che ne permette l'insediamento effettivo. L'elezione di Maurizio Savoncelli, che ha svolto lo stesso ruolo anche nella passata consiliatura, la prima riconferma. Ne seguono altre due, con incarichi diversi: Ezio Piantedosi come vicepresidente e, con la qualifica di segretario, viene nominato Enrico Rispoli. Gli otto neo consiglieri eletti sono: Antonio Maria Acquaviva, Luca Bini, Paolo Biscaro, Pierpaolo Giovannini, Pietro Lucchesi, Paolo Nicolosi, Bernardino Romiti e Livio Spinelli.

"I futuri obiettivi - dichiara il presidente Maurizio Savoncelli - sono chiari e condivisi con il nuovo Consiglio: oltre a confermare la volont di restare dei protagonisti della filiera dell'edilizia 4.0 che ritiene prioritaria la rigenerazione urbana e l'efficienza energetica, vogliamo consolidare il nostro ruolo centrale e strategico nella gestione del territorio. Una competenza che ci permette di offrire allo Stato un contributo professionale specifico per esaminare le fragilit ambientali e prevenire i rischi idrogeologici, grazie all'impiego di soluzioni tecnologicamente all'avanguardia in cui il geometra da sempre un esempio. Per tale ragione, e secondo il principio della sussidiariet, inoltre, continueremo a metterci a disposizione del Paese nello svolgimento delle mansioni normalmente in carico alla pubblica amministrazione. Anche nel caso di 'Proteggi Italia', il nuovo piano del governo presentato dal premier Giuseppe Conte contro il dissesto idrogeologico, e del ddl 'Cantiere ambiente', saremo al fianco della nazione. In questo la categoria ha gi rivelato di essere all'altezza delle aspettative, come nella gestione delle operazioni necessarie dopo i recenti terremoti, le attivit con gli enti territoriali quali i comuni, il demanio, la Croce Rossa Italiana", sottolinea.

"A tal proposito - aggiunge Savoncelli - un forte impulso sar dato alla collaborazione fra collegi territoriali e Comuni, mediante la sottoscrizione di convenzioni ad hoc che interessano operazioni di censimento, due diligence, efficientamento energetico, attivit di regolarizzazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare e infrastrutturale pubblico, rafforzando cos la sinergia fra pubblico e privato, volta a favorire la coesione sociale e lo sviluppo economico. Anche la fattiva partecipazione nella Rete professioni tecniche e, analogamente, le relazioni con tutte le altre categorie di professionisti, in primis i notai, sar un impegno quotidiano. Per fare questo - sottolinea - ci vuole un grande sforzo comune. Da parte del Consiglio nazionale questo obiettivo dovr essere doverosamente raggiunto continuando a garantire ai propri iscritti una formazione permanente di eccellenza, unitamente a una riforma del percorso di accesso alla professione, che possa permettere ai futuri geometri di entrare nel mondo del lavoro con un bagaglio di conoscenze e abilit allineate alle aspettative della committenza e del cittadino".

(Adnkronos)



Guida Monaci FFPA Fatturazione elettronica

La soluzione all inclusive a norma di legge per i fornitori delle amministrazioni pubbliche

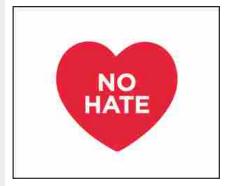
- INVIO E CONSEGNA
- CONSERVAZIONE SOSTITUTIVA
- · HELP DESK

Se sei già abbonato a Guida Monaci FEPA clicca qui per accedere al servizio









Data

14-03-2019

Pagina Foglio

1



In arrivo una proposta unitaria per il Codice Appalti

🗂 GIOVEDÌ 14 MARZO 2019 🍃 APPALTI E CONCORSI 🝃 EDILIZIA

Il Governo ha annunciato una riforma del quadro normativo che regola il settore dei lavori pubblici. Gli operatori del comparto si sono attivati, con l'obiettivo di presentare all'Esecutivo una proposta unitaria.

"Siamo soddisfatti per la volontà manifestata da ITACA (Istituto per l'Innovazione e Trasparenza degli Appalti e la Compatibilità Ambientale) e ANCI di condividere con la Rete delle Professioni Tecniche un documento unitario con il quale proporre al Governo le modifiche al Codice dei

Così Rino La Mendola, VicePresidente del Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori e Coordinatore del Tavolo Lavori Pubblici della RPT dopo il recente incontro, organizzato dallo stesso Consiglio Nazionale, per la presentazione alle Regioni dei bandi tipo (redatti dalla RPT) per i concorsi di progettazione e gli affidamenti ordinari di Servizi di Architettura e Ingegneria, nel pieno rispetto del Codice dei Contratti e degli orientamenti pronunciati dall'ANAC.

Durante l'incontro, al guale hanno partecipato Assessori e dirigenti di tutte le Regioni italiane, sono stati descritti sinteticamente i 14 bandi tipo redatti per le varie procedure concorsuali e di affidamento, facendone emergere gli elementi volti a rilanciare la centralità del progetto, aprire il mercato dei lavori pubblici alle strutture professionali medio-piccole ed garantire lo snellimento delle procedure e la trasparenza negli

Marco Falcone, Assessore Infrastrutture e Mobilità della Regione Siciliana, ha descritto la **positiva esperienza della Sicilia**, dove, per effetto del decreto dello scorso 5 dicembre, i bandi tipo sono già stati adottati, offrendo alle stazioni appaltanti, che operano sul territorio regionale, regole certe e trasparenti per l'affidamento di Servizi di Architettura e Ingegneria a liberi professionisti.

La resina per fissaggi BCR V-PLUS verso nuove qualifiche

NEWS CORRELATE

In arrivo una proposta unitaria per il Codice Appalti

14 MARZO 2019

La resina per fissaggi BCR Qual è la capitale dell'Italia V-PLUS verso nuove qualifiche 🖰 13 MARZO 2019

della Cultura? 12 MARZO 2019

⊞ SF7IONI

- Bioedilizia
- Eventi, Convegni, Fiere
- Formazione
- Leggi e normative
- Estero
- Antisismica
- Appalti e concorsi
- Case In Legno
- Focus tecnici
- Interviste
- News
- News dalle aziende
- News e mercato
- Novità per i privati
- Piano Casa

H AREE TEMATICHE

- Antisismica
- Arredamento
- Attrezzature.

macchine da cantiere

- Case a basso impatto energetico
- Ceramica
- Coperture
- Distributori di
- materiale editoriale
- Domotica
- Ecologia
- Edilizia
- Energie rinnovabili
- Finiture e rivestimenti
- Impermeabilizzazioni
- Impianti di
- costruzioni edili
- Impianti elettrici
- Impianti idrici, clima
- Infissi e serramenti
- Infrastrutture, comp. speciali
- Isolamento
- Materiali
- Opere e lavori
- Pavimenti
- Pavimenti e
- Piscine
- Prodotti e servizi
- software
- Progettazione e consulenza
- Restauro e
- risanamento Scale e collegamenti
- Servizi, forniture, enti
- Sicurezza



Data '

14-03-2019

Pagina

Foglio 1 / 2



POLITICA PALAZZI & P. ESTERI ECONOMIA CRONACHE CULTURE COSTUME SPETTACOLI SALUTE MEDIATECH MOTORI SPORT MILANO ROMA

affaritaliani.it 🚱

Il primo quotidiano digitale, dal 1996



ECONOMIA

Donnet, Generali: "Risultati ottimi nel 2018, attendiamo nuova crescita"



CULTURE

A Roma in mostra Robert Mapplethorpe, tra classico e omoerotico



SPETTACOLI

"Il Museo del Prado", al cinema il film evento con Jeremy Irons



CRONACHE

Caserta: arrestato il fondatore dell'Interporto Sud Europa Q

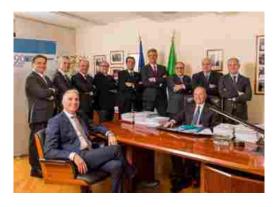
NOTIZIARIO

torna alla lista

14 marzo 2019- 17:28

Professioni: geometri, mandato di 5 anni per nuovo Consiglio nazionale

Maurizio Savoncelli riconfermato alla presidenza



Roma, 14 mar. (Labitalia) - Un mandato della durata di 5 anni è l'impegno che attende i neo componenti del Consiglio nazionale dei geometri e geometri laureati, ai quali, presso il ministero di Giustizia, è stata ufficializzata la nomina che ne permette l'insediamento effettivo. L'elezione di Maurizio Savoncelli, che ha svolto lo stesso ruolo anche nella passata consiliatura, è la prima riconferma. Ne seguono altre due, con incarichi diversi: Ezio Piantedosi come vicepresidente e, con la qualifica di segretario, viene nominato Enrico Rispoli. Gli otto neo consiglieri eletti sono: Antonio Maria Acquaviva, Luca Bini,

Paolo Biscaro, Pierpaolo Giovannini, Pietro Lucchesi, Paolo Nicolosi, Bernardino Romiti e Livio Spinelli."I futuri obiettivi - dichiara il presidente Maurizio Savoncelli - sono chiari e condivisi con il nuovo Consiglio: oltre a confermare la volontà di restare dei protagonisti della filiera dell'edilizia 4.0 che ritiene prioritaria la rigenerazione urbana e l'efficienza energetica, vogliamo consolidare il nostro ruolo centrale e strategico nella gestione del territorio. Una competenza che ci permette di offrire allo Stato un contributo professionale specifico per esaminare le fragilità ambientali e prevenire i rischi idrogeologici, grazie all'impiego di soluzioni tecnologicamente all'avanguardia in cui il geometra è da sempre un esempio. Per tale ragione, e secondo il principio della sussidiarietà, inoltre, continueremo a metterci a disposizione del Paese nello svolgimento delle mansioni normalmente in carico alla pubblica amministrazione. Anche nel caso di 'Proteggi Italia', il nuovo piano del governo presentato dal premier Giuseppe Conte contro il dissesto idrogeologico, e del ddl 'Cantiere ambiente', saremo al fianco della nazione. In questo la categoria ha già rivelato di essere all'altezza delle aspettative, come nella gestione delle operazioni necessarie dopo i recenti terremoti, le attività con gli enti territoriali quali i comuni, il demanio, la Croce Rossa Italiana", sottolinea. "A tal proposito - aggiunge Savoncelli un forte impulso sarà dato alla collaborazione fra collegi territoriali e Comuni, mediante la sottoscrizione di convenzioni ad hoc che interessano operazioni di censimento, due diligence, efficientamento energetico, attività di regolarizzazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare e infrastrutturale pubblico, rafforzando così la sinergia fra pubblico e privato, volta a favorire la coesione sociale e lo sviluppo economico. Anche la fattiva partecipazione nella Rete professioni tecniche e, analogamente, le relazioni con tutte le altre categorie di professionisti, in primis i notai, sarà un impegno quotidiano. Per fare questo - sottolinea - ci vuole un grande sforzo comune. Da parte del Consiglio nazionale questo obiettivo dovrà essere doverosamente raggiunto continuando a garantire ai



Data 14-03-2019

Pagina

Foglio 2 / 2

propri iscritti una formazione permanente di eccellenza, unitamente a una riforma del percorso di accesso alla professione, che possa permettere ai futuri geometri di entrare nel mondo del lavoro con un bagaglio di conoscenze e abilità allineate alle aspettative della committenza e del cittadino".

aiTV



Caso Diciotti, Grasso lancia spot "Se Salvini sequestrasse studenti?"

in evidenza



Costume Maria Elena Boschi sexy all'Onu Pizzo, occhiali e labbra rosse

in vetrina



Tria rilancia la centrale unica ma gli ingegneri sono contrari

▶Il responsabile del Mef all'Università ▶«Ricostruire le capacità tecniche» Le richieste di Confindustria ed Asl «L'accentramento non ha funzionato»

LA VISITA

di denaro fresco come il pane; il mazione". manager Asl Fagnano ha discusso sulla prima linea di finanziazione entro tre mesi; l'Ordine degli ingegneri lamenta la scarsità per la progettazione. Lui, il ministro Giovanni Tria, dopo aver prende il microfono all'università. Il componente del governo per una convenzione sottoscritta tra Dino Mastrocola e l'Ordine degli Ingegneri con la quale si è inteso dare vita a un progetto pilota di sinergia "virtuosa" tra Accademia e Mondo delle Pro-

Teramo, "però è un corso uni- Il ministro segnala inoltre che la versitario del professor Zito, un esperimento, una contaminazio-Confindustria ha chiesto mag- ne tra il mondo produttivo e gli giori investimenti, anche esteri, studenti, penso che sia un'espein una provincia che ha bisogno rienza positiva anche per la for-

Nel suo intervento, il ministro Tria, che nel '77 è stato ricercatomento per l'ospedale nuovo, cir- re a Teramo per tre anni, alla luca 82 milioni di euro a disposi- ce degli appalti pubblici rileva come "l'Italia sia alla paralisi". "Dobbiamo ricostruire la capacidi personale tecnico nei comuni tà tecnica delle pubbliche ammie gli contesta la centrale unica nistrazioni". E porta avanti l'auspicio di una centrale unica di progettazione tanto cara a Tria scansato decisamente la stampa ma osteggiata vivacemente dal perché non vuole domande, presidente dell'Ordine degli ingegneri di Teramo, Agreppino Valente: "La rete delle professiogialloverde era ospite del rettore ni tecniche – ricorda – quindi ingegneri, geologi, architetti, eccetera, è fortemente contraria a quest'istituzione. Dovrebbe essere invece una centrale di controllo e di stimolo ma non di progettazione, perché attrezzare 300 fessioni. Il presidente della Pro- tecnici per fare progetti in vincia di Bonaventura gli vorreb- tutt'Italia è quasi impossibile". be strappare una legge quadro Valente più che altro è nostalgisulla ricostruzione, perché così co del Fondo rotativo per la pronon va. Il rettore rende noto che gettualità presso la Cassa deposiappalti rivolto fondamentalmen- vano accedere: "Funzionava bete all'Ordine degli ingegneri di nissimo, questo bisogna ripristi-

problematica degli appalti gli 'sta a cuore perché significa anche un rilancio della crescita in Italia. Che si facciano questi appalti visto che ci sono i fondi stanziati ma non spesi" e sono tanti, circa 87 miliardi "bloccati tra le varie amministrazioni che negli anni hanno delegato altri per il dà farsi perdendo smalto e buone pratiche." Per lui la centrale unica rimetterebbe in moto l'Italia "creando chiavi in ma-no ospedali, scuole e tanto altro". Oltretutto l'attuale paralisi "è dettata anche da progetti vaghi che i tecnici non vogliono firmare" "Perché si ha paura" ribadisce Valente. "I progetti vaghi esistono perché, dopo l'uscita della legge di finanziamento, i tecnici hanno solo 15 giorni per presentare il progetto, in quel lasso di tempo è evidente che escono cose arraffazzonate, approssimative, invece se ci fosse quel fondo rotativo per la progettualità ogni ente si doterebbe di un parco progetti, così che ogni volta che esce la legge non c'è più la corsa affannosa contro il tempo. Infine, i piccoli comuè partito il corso di diritto degli ti e prestiti cui tutti gli enti pote- ni, chiude Valente, "non hanno personale tecnico a sufficienza"

Maurizio Di Biagio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«I PICCOLI COMUNI NON HANNO PERSONALE TECNICO SUFFICIENTE DOPO I TAGLI»



IL MINISTRO CON IL RETTORE MASTROCOLA HA RICORDATO **IL SUO PERIODO** DI DOCENZA

Quotidiano

15-03-2019 Data

Pagina 47 2/2 Foglio



Il ministro Tria all'Università di Teramo

II Messaggero ABRUZZO

Foto DI ANTONIO



Codice abbonamento:



Data 15-03-2019

Pagina

Foglio 1



IMPRESEDILINEWS.IT (WEB2)

Data 16-03-2019

Pagina

Foglio 1 / 2



IMPRESEDILINEWS.IT (WEB2)

Ritaglio

stampa

ad uso

esclusivo

del

destinatario,

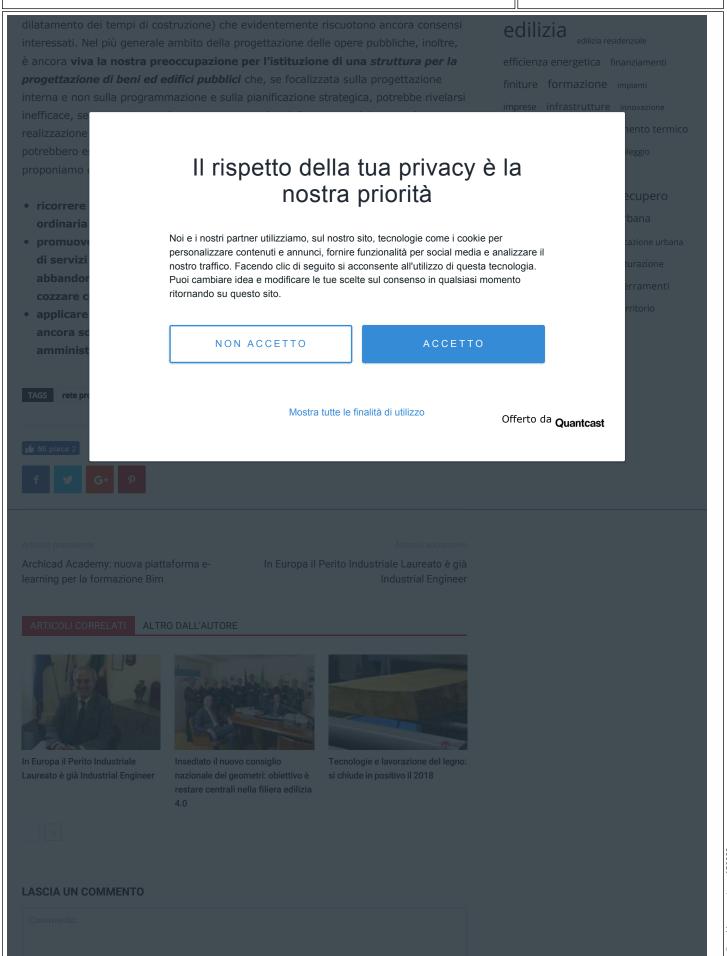
non riproducibile.

Data

16-03-2019

Pagina

Foglio 2/2



MONDOPROFESSIONISTI.IT (WEB)

Data 18-03-2019

Pagina

Foglio 1



Data

18-03-2019

Pagina

1/2 Foglio



























NASCE 3MURI 12 L'EVOLUZIONE DEL SOFTWARE LEADER PER IL CALCOLO DELLE MURATURE



News

Normativa

Focus

Libri Aziende Prodotti

Professionisti

Bandi

Newsletter

♀ Contatti Accedi/Registrati

Home > News > LAVORI PUBBLICI

Sblocca Cantieri e Riforma Codice dei contratti: le proposte della Rete delle **Professioni Tecniche**

18/03/2019





La Rete Professioni Tecniche è stata invitata a partecipare al tavolo istituzionale voluto dal Presidente del Consiglio dei Ministri per discutere sulle prossime norme in materia di opere pubbliche. All'incontro hanno partecipato il Presidente del Consiglio Giuseppe Conte, il Vice Presidente del Consiglio Luigi Di Maio e il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Danilo Toninelli. La RPT, ascoltata assieme ai rappresentanti del mondo delle costruzioni, ha espresso il punto di vista dei progettisti sulle linee di indirizzo illustrate dal Premier Conte.



Il Governo ha riferito come si stia muovendo su due diversi piani. Da un lato si va verso una riforma organica del codice appalti. Dall'altro sta lavorando su due decreti legge aventi per oggetto lo sblocca cantieri e la semplificazione delle procedure.



"Il vigente Codice dei contratti pubblici - commenta la RPT - per i professionisti dell'area tecnica ha rappresentato una importante conquista. La separazione dell'attività di progettazione da quella di esecuzione, l'affidamento dei lavori sulla base del progetto esecutivo e la rigida delimitazione del ricorso all'appalto integrato ne costituiscono i capisaldi, da sempre invocati dai professionisti come imprescindibili per tutelare la qualità della progettazione e garantire il rispetto dei tempi e dei costi di realizzazione delle opere pubbliche".



preventivo ogni mese.

Paghi solo se ricevi i dati di contatto

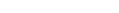














IP TOPNEWS

GIORNO SETTIMANA MESE

Codice dei contratti: In anteprima lo schema del testo del decreto-leg..



Prove di accettazione sui materiali e sui prodotti per uso strutturale...



Dispositvi di protezione individuale: Adequamento alle disposizioni de...



ANAC: Nuove indicazioni operative ai Comuni per l'affidamento di ser...



Codice dei contratti: Sempre la garanzia provvisoria nelle procedure d...

LAVORIPUBBLICI.IT (WEB)

Data 18-03-2019

Pagina

Foglio 2/2

TUTTE LE NEWS >

"Teniamo a sottolineare con decisione che ogni tentativo di revisione del testo vigente non può riguardare i suoi principi fondanti, pena il ritorno alle dinamiche del passato (caratterizzate dal ricorso abnorme alle varianti in corso d'opera, con conseguente lievitazione dei costi e dilatamento dei tempi di costruzione) che evidentemente riscuotono ancora consensi interessati".

"Nel più generale ambito della progettazione delle opere pubbliche, inoltre, è ancora viva la nostra preoccupazione per l'istituzione di una struttura per la progettazione di beni ed edifici pubblici che, se focalizzata sulla progettazione interna e non sulla programmazione e sulla pianificazione strategica, potrebbe rivelarsi inefficace, se non controproducente, per un reale miglioramento dei processi realizzazione delle opere pubbliche".

Oltre ad esprimere il proprio punto di vista sulle suddette questioni di carattere generale, la delegazione della Rete ha avanzato alcune proposte puntuali che potrebbero essere inserite nei decreti-legge di prossima emanazione. In particolare, si è proposto di:

- ricorrere alla progettazione semplificata per gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- promuovere procedure semplificate e rapide per l'affidamento degli incarichi di servizi di architettura e ingegneria sotto la soglia dei 40.000 euro, abbandonando il criterio di selezione del prezzo più basso che rischia di cozzare contro il principio dell'equo compenso;
- applicare la sussidiarietà dei professionisti nei confronti dei procedimenti ancora sottoposti all'autorizzazione da parte della pubblica amministrazione.

© Riproduzione riservata

LavoriPubblici.it



Non perdiamoci di vista... iscriviti alla newsletter

COMMENTI

Tag:

LAVORI PUBBLICI

Codice Appalti

RPT

Rete Professioni Tecniche

Link Correlati

Accedi allo Speciale Codice dei contratti

NOTIZIE CORRELATE



LAVORI PUBBLICI 17/03/2019

Codice dei contratti: In anteprima lo schema del testo del decreto-legge





LAVORI PUBBLICI Ultima ora

Regione siciliana: Rettifiche al Prezzario unico regionale per i





LAVORI PUBBLICI Ultima ora
Decaro (Anci):

'Semplificare e appalti integrati per opere più

CONDIVIDI «

CONDIVIDI 📽

LAVORI PUBBLICI Ultima ora Pareri di

precontenzioso: Palazzo Spada si abbatte





CONDIVIDI 📽

CONDIVIDI 🔇

LAVORI PUBBLICI 14/03/2019 Responsabile Unico del Procedimento (RUP) e Commissione



COMMENTI



LAVORI PUBBLICI 13/03/2019 Ritardi nei pagamenti: La Camera approva la legge europea 2018 e

CONDIVIDI 욱

COMMENTI

COMMENTI

CANALI TEMATICI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Data

18-03-2019

Pagina

1/2 Foglio



























NASCE 3MURI 12 L'EVOLUZIONE DEL SOFTWARE LEADER PER IL CALCOLO DELLE MURATURE



News

Normativa

Focus

Libri Aziende Prodotti

Professionisti

Bandi

Newsletter

♀ Contatti Accedi/Registrati

Home > News > LAVORI PUBBLICI

Sblocca Cantieri e Riforma Codice dei contratti: le proposte della Rete delle **Professioni Tecniche**

18/03/2019





La Rete Professioni Tecniche è stata invitata a partecipare al tavolo istituzionale voluto dal Presidente del Consiglio dei Ministri per discutere sulle prossime norme in materia di opere pubbliche. All'incontro hanno partecipato il Presidente del Consiglio Giuseppe Conte, il Vice Presidente del Consiglio Luigi Di Maio e il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Danilo Toninelli. La RPT, ascoltata assieme ai rappresentanti del mondo delle costruzioni, ha espresso il punto di vista dei progettisti sulle linee di indirizzo illustrate dal Premier Conte.



Il Governo ha riferito come si stia muovendo su due diversi piani. Da un lato si va verso una riforma organica del codice appalti. Dall'altro sta lavorando su due decreti legge aventi per oggetto lo sblocca cantieri e la semplificazione delle procedure.



"Il vigente Codice dei contratti pubblici - commenta la RPT - per i professionisti dell'area tecnica ha rappresentato una importante conquista. La separazione dell'attività di progettazione da quella di esecuzione, l'affidamento dei lavori sulla base del progetto esecutivo e la rigida delimitazione del ricorso all'appalto integrato ne costituiscono i capisaldi, da sempre invocati dai professionisti come imprescindibili per tutelare la qualità della progettazione e garantire il rispetto dei tempi e dei costi di realizzazione delle opere pubbliche".



preventivo ogni mese.

Paghi solo se ricevi i dati di contatto















GIORNO SETTIMANA MESE



Codice dei contratti: In anteprima lo schema del testo del decreto-leg..



Prove di accettazione sui materiali e sui prodotti per uso strutturale...



Dispositvi di protezione individuale: Adequamento alle disposizioni de...



ANAC: Nuove indicazioni operative ai Comuni per l'affidamento di ser...



Codice dei contratti: Sempre la garanzia provvisoria nelle procedure d...

LAVORIPUBBLICI.IT (WEB)

Data 18-03-2019

Pagina

Foglio 2/2

TUTTE LE NEWS >

"Teniamo a sottolineare con decisione che ogni tentativo di revisione del testo vigente non può riguardare i suoi principi fondanti, pena il ritorno alle dinamiche del passato (caratterizzate dal ricorso abnorme alle varianti in corso d'opera, con conseguente lievitazione dei costi e dilatamento dei tempi di costruzione) che evidentemente riscuotono ancora consensi interessati".

"Nel più generale ambito della progettazione delle opere pubbliche, inoltre, è ancora viva la nostra preoccupazione per l'istituzione di una struttura per la progettazione di beni ed edifici pubblici che, se focalizzata sulla progettazione interna e non sulla programmazione e sulla pianificazione strategica, potrebbe rivelarsi inefficace, se non controproducente, per un reale miglioramento dei processi realizzazione delle opere pubbliche".

Oltre ad esprimere il proprio punto di vista sulle suddette questioni di carattere generale, la delegazione della Rete ha avanzato alcune proposte puntuali che potrebbero essere inserite nei decreti-legge di prossima emanazione. In particolare, si è proposto di:

- ricorrere alla progettazione semplificata per gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- promuovere procedure semplificate e rapide per l'affidamento degli incarichi di servizi di architettura e ingegneria sotto la soglia dei 40.000 euro, abbandonando il criterio di selezione del prezzo più basso che rischia di cozzare contro il principio dell'equo compenso;
- applicare la sussidiarietà dei professionisti nei confronti dei procedimenti ancora sottoposti all'autorizzazione da parte della pubblica amministrazione.

© Riproduzione riservata

LavoriPubblici.it



Non perdiamoci di vista... iscriviti alla newsletter

COMMENTI

Tag:

LAVORI PUBBLICI

Codice Appalti

RPT

Rete Professioni Tecniche

Link Correlati

Accedi allo Speciale Codice dei contratti

NOTIZIE CORRELATE



LAVORI PUBBLICI 17/03/2019

Codice dei contratti: In anteprima lo schema del testo del decreto-legge





LAVORI PUBBLICI Ultima ora

Regione siciliana: Rettifiche al Prezzario unico regionale per i





LAVORI PUBBLICI Ultima ora
Decaro (Anci):

'Semplificare e appalti integrati per opere più

CONDIVIDI «

CONDIVIDI 📽

LAVORI PUBBLICI Ultima ora Pareri di

precontenzioso: Palazzo Spada si abbatte





CONDIVIDI 📽

CONDIVIDI 🔇

LAVORI PUBBLICI 14/03/2019 Responsabile Unico del Procedimento (RUP) e Commissione



COMMENTI



LAVORI PUBBLICI 13/03/2019 Ritardi nei pagamenti: La Camera approva la legge europea 2018 e

CONDIVIDI 욱

COMMENTI

COMMENTI

CANALI TEMATICI

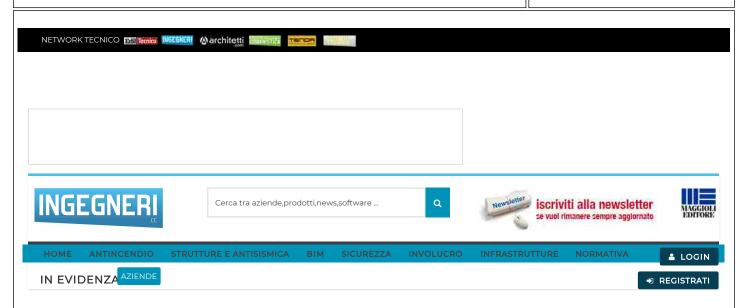
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

INGEGNERI.CC

Data 18-03-2019

Pagina

Foglio 1 / 3



18 MARZO 2019 DI REDAZIONE IN PROFESSIONE ♥ 0

INGEGNERE DIPLOMATO, DIGITAL MAKER? CAMBIA IL MONDO DEL LAVORO MA GLI INGEGNERI NON SI TOCCANO





Esisterà in futuro l' **ingegnere diplomato ovvero il** digital maker?

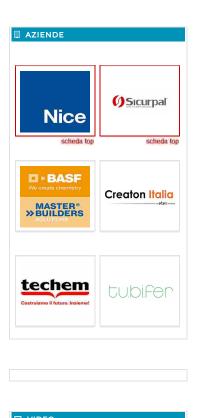
Sui digital maker si era espresso il presidente e ad di *Philip Morris Italia*, **Eugenio Sidoli**, durante il forum, organizzato dal quotidiano *Il Sole 24 Ore*, sul mercato del lavoro e l'idea di queste **nuove figure professionali** è stata sposta dal direttore del noto quotidiano, **Fabio Tamburini**.

A seguito di questa interessante proposta è seguita quella di Alfredo Mariotti, direttore generale *Ucimu-Sistemi per* produrre, ovvero riconoscere ai diplomati degli istituti

tecnici (nello specifico ai diplomati degli Its) il titolo di ingegnere diplomato. A quest'ultimo suggerimento è seguito il commento del presidente del Consiglio Nazionale degli Ingegneri e della Rete delle Professioni Tecniche, Armando Zambrano, che ha voluto ribadire che: "...gli ingegneri sono ingegneri", ma vediamo come è andata.

In occasione dell'evento l'ad Sidoli, ha ribadito la necessità, sempre più incombente, di **formare figure che abbiano competenze in materia digitale** e che soddisfino le richieste del mercato del lavoro dell'*Industria 4.0.*

L'introduzione delle nuove tecnologie rende necessaria la sostituzione di alcune professioni e attività del tipo



dice abbonamento: 15002

INGEGNERI.CC

Data 18-03-2019

Pagina

Foglio 2/3

standardizzato. In merito alla questione, i dati elaborati dal *McKinsey Global Institute*, parlano chiaro: il 60% delle professioni ha almeno il 30% delle attività che sono automatizzabili. D'altro canto, l'automazione stessa richiede figure dalle competenze specifiche, che con la *digital transformation*, saranno sempre più ricercate.

A seguito di tali considerazioni è stata sollevata la proposta di canalizzare i corsi di scuola tecnica tradizionali, riconoscendo i periti industriali come digital maker, facendo nascere così un nuovo mestiere con nuove mansioni in linea con le esigenze attuali.

I ragazzi dalla formazione tecnica, rappresentano un **grande potenziale ed essendo nativi digitali si collocano con facilità nel panorama industriale** non più fatto di carta, matita e attrezzi ma bensì di **tecnologie digitali** e competenze sempre più specifiche di settore.

Una rivoluzione per le future figure tecniche che richiede una parallela **rivoluzione nella formazione scolastica**, per la quale sono necessari strumenti, aule e docenti per rinnovare la scuola a carattere tecnico. Aspetti fondamentali per garantire una formazione in linea con la **iob description dei nuovi digital maker**.

ZAMBRANO: SI RILANCIO FORMAZIONE NO INGEGNERE DIPLOMATO

Per mezzo del quotidiano Il sole 24 ore, il **Presidente Armando Zambrano ha espresso il proprio punto di vista sulla questione**, dichiarandosi d'accordo su quanto scritto da direttore Tamburini circa il lancio della figura dei digital maker, ovvero gli attuali i periti, così battezzati dall'ad Sidoli.

Il Presidente Zambrano si è definito, invece: "basito quando Alfredo Mariotti, intervenendo il 6 marzo sullo stesso argomento, ha proposto di riconoscere ai diplomati degli istituti tecnici (e in particolare ai diplomati degli Its) il titolo di ingegnere diplomato. In sostanza Mariotti pensa, a differenza di Tamburini e Sidoti, che il nome (il titolo di ingegnere diplomato) possa determinare una nuova condizione, spingendo in misura crescente i giovani italiani e le loro famiglie a intraprendere la scelta di iscriversi agli istituti tecnici".

Difatti Alfredo Mariotti suggeriva il riconoscimento del titolo ingegnere diplomato, quale "titolo qualificante" che certifichi il raggiungimento di un risultato scolastico.

In risposta alla proposta di Mariotti, Zambrano precisa: "in Europa il titolo di "ingegnere" (Ingeniero in Spagna, Engenheiro in Portogallo, Chartered engineer in Gran Bretagna e Irlanda etc.) si acquisisce solo ed esclusivamente mediante un percorso di studi post secondario di oltre 4 anni (la nostra laurea magistrale), mentre il titolo di "ingegnere Junior" ("incorporated" in Gran Bretagna, "tecnico" in Spagna e Portogallo etc.) può essere acquisito mediante un percorso di studi post-secondario di almeno 3-4 anni (la nostra laurea di primo livello). Questo perché il titolo di "ingegnere", come quello di "avvocato" e di "dottore in medicina", si associa universalmente a un insieme di competenze e conoscenze altamente complesse e specialistiche".

Leggi anche: Progettista e vizi opera. Come tutelarsi e muoversi tra le responsabilità civili?

INGEGNERE: TITOLO ATTRATTIVO MA NON TUTTI TROVANO LAVORO

Il numero degli iscritti alle facoltà di ingegneria, resta il più alto rispetto agli atri indirizzi di studio: 41.973 immatricolati nell'anno accademico 2016-17, pari al 15,3% del totale e sono sempre più le donne che scelgono di intraprendere gli studi nel settore

Resta la grande attrazione verso il titolo, nonostante vi siano problemi di occupazione nel settore. Zambrano afferma: "...il nostro sistema produttivo sembra ancora incapace di garantire a tutti i laureati in ingegneria uno sbocco lavorativo; il 7,8% di essi è costretto ad andare all'estero per trovare lavoro. E in questa scelta non è estraneo il fattore retributivo, visto che mediamente i laureati in ingegneria che lavorano all'estero hanno retribuzione superiore del 30% rispetto ai colleghi occupati nelle aziende italiane. Più che gli studi in ingegneria è il nostro sistema produttivo ad avere forse un problema di "attrattività" nei confronti dei laureati in ingegneria".

Il riconoscimento di nuove figure professionali è necessario e la sovrapposizione di titoli rischia di creare confusione sulle qualifiche. Pertanto è fondamentale identificare le competenze in base alle mansioni senza dequalificare o super qualificare alcuno.

Per i futuri lavoratori, in questa fase di cambiamento generazionale ed economico è fondamentale intraprendere percorsi formativi facendo scelte oculate in modo da entrare con più facilità nel mondo del lavoro, in continua riorganizzazione e sempre più selettivo.

TI CONSIGLIAMO:

Si è verificato un errore.

Prova a guardare il video su
www.youtube.com oppure attiva JavaScript
se è disabilitato nel browser.

Si è verificato un errore.

Prova a guardare il video su
www.youtube.com oppure attiva JavaScript
se è disabilitato nel browser.

INGEGNERI.CC

18-03-2019 Data

Pagina

3/3 Foglio



GUIDA PRATICA ALLA PROGETTAZIONE + PRONTUARIO **TECNICO URBANISTICO AMMINISTRATIVO**

Alberto Fabio Ceccarelli , 2017, Maggioli Editore

Volume 1: "Prontuario tecnico urbanistico amministrativo" La sesta edizione del Prontuario tecnico urbanistico amministrativo, pur conservando inalterate le caratteristiche di chiarezza ed esaustività necessarie a rispondere ai vari quesiti delle prove d'esame di Stato delle pro-fessioni...

115,00 € 97,75 € Acquista

su www.maggiolieditore.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Se vuoi rimanere aggiornato su "ingegnere diplomato" ISCRIVITI alla nostra newsletter

TAGGED: MERCATO DEL LAVORO

LEGGI ANCHE:



WORKING CNI ORA SUI SOCIAL. LAVORO, BANDI E MOLTO ALTRO PER GLI INGEGNERI



UN SOCIAL MEDIA PER GLI INGEGNERI, NASCE EXEDRA IL NETWORK PER I TECNICI



LAVORO IN ITALIA: 3 INGEGNERI SU 4 HANNO UN'OCCUPAZIONE

LASCIA UNA RISPOSTA

L'indirizzo email non verrà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Commento

Nome*

Nome

Codice abbonamento:

Data 18-03-2019

Pagina

Foglio 1

PROFESSIONI: CUP-RPT, INCOMPRENSIBILE RETROMARCIA SU EQUO COMPENSO

Advertisement Roma, 8 mar. (Labitalia) – "E' incomprensibile la scelta di un ministero di avvalersi di alte professionalità a titolo gratuito, in netta contraddizione con la previsione di equo compenso contenuta nella legge di bilancio 2018". Così le rappresentanze del Comitato unitario delle professioni e la Rete delle professioni tecniche commentano il bando del Mef con il quale la direzione generale Sistema bancario e finanziario-affari legali del ministero delle Finanze intende avvalersi della consulenza a titolo gratuito di professionalità altamente qualificate. "Nel corso della passata legislatura – spiega la nota – la legge sull'eguo compenso, fortemente voluta da Cup e Rpt, ha posto un freno a questa deprecabile pratica, anche se la mancanza di concrete disposizioni attuative ancora ne limita l'efficacia. Una recente sentenza del Consiglio di Stato (numero 1215 del 2019) e il bando del Mef, invece, continuano a sostenere la legittimità della gratuità della prestazione. Così si calpesta solamente quella dignità dei professionisti che, invece, la Costituzione italiana in linea di principio ha inteso proteggere con l'articolo 36". "Attualmente - ricorda - sono all'esame del Parlamento alcune proposte di legge che mirano ad ampliare la platea dei committenti privati obbligati a rispettare la disposizione dell'equo compenso e ad attuare concretamente la norma negli incarichi pubblici. Il Comitato unitario delle professioni e la Rete delle professioni tecniche sostengono queste iniziative e ribadiscono con orgoglio la necessaria tutela dei diritti costituzionali poiché questa battaglia non è solo dei professionisti iscritti agli ordini ma di **Promoted Content** tutti i lavoratori". Loading... Sjokk! Dette brenner hele lag med fett på magen på 14 dager!Enkelt triks smelter magefettet over natta (Prøv i natt) Large-scale Online Battles Online Strategy With 3D Space BattlesBest Character Customisation Ever! Make Your Dreams Come True!Want To Set Her Free? You Can Do **Anything In This Game**

MONDOPROFESSIONISTI.IT (WEB)

Data 19-03-2019

Pagina

Foglio 1/2



MONDOPROFESSIONISTI.IT (WEB)

Data

19-03-2019

Pagina

Foglio 2/2



PROFESSIONI NON ORDINISTICHE

CONFASSOCIAZIONI

Questo spazio è riservato alla pubblicazione di articoli di ordini,

associazioni o enti. Se vuoi avere

anche tu il tuo spazio per scrivere



Equo compenso, Calderone: servono norme di dettaglio



A oltre un anno dall'introduzione, con il D.l. n. 148/2017, delle regole sull'equo compenso per i professionisti, la piena affermazione di questo principio resta complicata. Se da una parte alcune regioni hanno già provveduto a riconoscere una giusta retribuzione ai professionisti (Puglia, Sicilia, Toscana e a breve anche Lazio e Molise), dall'altra parte ci sono ancora alcune Amministrazioni pubbliche che non attuano le norme. A fare il punto su 11

Sole 24 Ore è la Presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine e del Cup, *Marina Calderone*, alla luce dell'ultimo episodio che ha coinvolto il Mef, che ha pubblicato un bando per reclutare alte professionalità a titolo gratuito. "Occorrono norme di dettaglio – ha evidenziato la Presidente - perché la regola nazionale è una disposizione di principio molto ampia. Purtroppo il caso del Mef non è isolato". Il Cup, immediatamente insieme alla Rete delle Professioni Tecniche, ha contestato quel bando di gara_su cui il Ministero del Tesoro ha fatto in parte retromarcia. Ma è recente anche la decisione con cui il Consiglio di Stato ha dato ragione al comune di Catanzaro sull'affidamento a costo zero di un incarico di progettazione per il quale era previsto solo il rimborso spese.

Data: Martedi 19 Marzo 2019

Tweet











Il servizio di tesoreria in Cassa Forense contrappone la Banca Popolare di Sondrio al Banco BPM S.p.A.

Nel 2017 Cassa Forense bandiva l'appalto europeo per il proprio servizio di tesoreria. L'appalto non veniva assegnato. ...

Continua lettura >

Pagina: 1 di 136

La culpa in vigilando dei ministeri vigilanti. x

L'art. 14 d.l. n. 98/2011 ha attribuito alla COVIP le funzioni di vigilanza sugli investimenti delle risorse finanziarie...

Continua lettura

La pensione di anzianità in Cassa Forense e il rischio di truffa aggravata I requisiti minimi per il pensionamento di anzianità sono gradualmente aumentati dal 58 a 62 anni di età e da 35 a 40 di...

Continua lettura

Blockchain....e il Notariato?

Proliferano gli articoli sui media (specializzati e non) che inneggiano alla "notarizzazione tecnologica" senza...

Continua lettura >:

No al debito per finanziare la spesa corrente

È incostituzionale la disposizione che consente agli enti locali in stato di predissesto di ricorrere all'indebitamento...

Continua lettura >>

Crisi d'impresa: mentre l'élite si avvantaggia, il popolo polemizza

La contrapposizione tra élite e popolo è certamente il dibattito del momento. E anche tra i professionisti è una contrapposizione...

Continua lettura >





Data

19-03-2019

Pagina

1/3 Foglio





















Ti aspettiamo Pad. 10 Stand E01 richiedi il biglietto omaggio







News

Normativa

Focus

Libri

Aziende

Prodotti

Professionisti

Bandi

Newsletter

♀ Contatti

Accedi/Registrati

Home > News > LAVORI PUBBLICI

Decreto Legge #sbloccacantieri: il parere degli Architetti Italiani (CNAPPC)

19/03/2019











IP TOPNEWS

GIORNO SETTIMANA MESE



Codice dei contratti: In anteprima lo schema del testo del decreto-leg...



Pareri di precontenzioso: Palazzo Spada si abbatte sull'ANAC



Regione siciliana: Rettifiche al Prezzario unico regionale per i lavor...



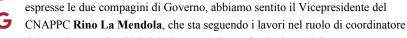
Codice dei contratti: Conferme e sorprese nello schema del testo del d...

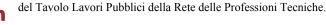


Sblocca Cantieri e Riforma Codice dei contratti: le proposte











Avete letto la bozza del decreto varato dal MIT? Quali sono le vostre valutazioni?

Ad un passo dal Consiglio dei Ministri che avrà il compito di approvare il primo

atto dell'opera di rivisitazione complessiva delle norme che regolano il settore dei lavori pubblici (il c.d. Decreto #sbloccacantieri), e su cui si sono già

LAVORIPUBBLICI.IT (WEB)

Data

19-03-2019

della Ret...

Pagina

Foglio 2/3

oglio

TUTTE LE NEWS >

LavoriPubblici.it



Anche questa volta, registriamo un decreto omnibus che entra nel merito di provvedimenti specifici, come il codice dei contratti ed il testo unico sull'edilizia, rischiando di alternarne la visione complessiva. Apprezziamo l'impegno del Governo per un auspicato snellimento delle procedure, che però non può prescindere da una visione organica dei provvedimenti su cui si intende intervenire. Sul tema, la Rete delle Professioni Tecniche ha partecipato, Venerdì scorso, ad un incontro con il Governo ed in particolare con il Presidente Conte, il Vicepresidente Di Maio ed il Ministro Toninelli, durante il quale la delegazione ha rappresentato la visione delle professioni per una riforma organica del codice, riservandosi di presentare prima possibile un documento con le proposte sull'articolato.

Avete letto le modifiche proposte sull'appalto integrato?

Anche in questo caso, apprezziamo l'impegno del MIT per garantire al progettista una maggiore indipendenza intellettuale nell'esecuzione della sua prestazione professionale, stabilendo che le stazioni appaltanti gli riconoscano direttamente i corrispettivi allo stesso spettanti. Tuttavia, l'appalto integrato rimane sempre una procedura anomala, che potrebbe apparire più snella, in quanto consente l'affidamento dei lavori in mancanza di un progetto esecutivo. Ma questo finisce inevitabilmente per alimentare varianti in corso d'opera, contenziosi ed opere incompiute. Per noi i lavori DEVONO essere affidati solo a fronte di un progetto esecutivo di qualità.

Il Decreto introduce modifiche sostanziali sugli incentivi ai pubblici dipendenti previsti dall'art.113, eliminando la fase della programmazione a vantaggio della progettazione ed estendendo gli stessi incentivi ai dirigenti. Qual è la vostra posizione nel merito?

Siamo assolutamente contrari al dirottamento degli incentivi dalla programmazione alla progettazione, nella consapevolezza che sia indispensabile valorizzare i pubblici dipendenti nell'ambito del controllo dell'intero processo di esecuzione delle opere pubbliche, riservando prioritariamente la progettazione ai liberi professionisti, ma siamo al tempo stesso favorevoli all'estensione degli incentivi ai dirigenti che svolgono il ruolo di RUP e di verifica dell'intero processo dell'appalto.

Cosa pensate delle semplificazioni introdotte nelle procedure negoziate?

Certamente le modifiche introdotte nell'art.36, promuovono uno notevole snellimento delle procedure negoziate, anche se corre l'obbligo di evidenziare che il comma 7, introdotto dal decreto, riservando una percentuale del 50% dei partecipanti ad imprese locali (a livello regionale), è estremamente riduttivo della concorrenza e collide senza dubbio con gli orientamenti pronunciati dalla Corte Costituzionale Europea, con sentenza n°440 del 22 dicembre 2006, e dall'ANAC, con il parere AVCP del 20 ottobre 2010, con il quale l'Autorità aveva sancito che: "... i bandi di gara non possono stabilire limitazioni di carattere territoriale ai fini della partecipazione a gare pubbliche...". Tutto ciò, riprendendo le precedenti deliberazioni AVCP n. 45/2010, 43/2009, 245/2007, 314/2007 e la stessa sentenza della Corte Costituzionale Europea n°440/2006.

Ci sono altri elementi del decreto che non condividete?

Troviamo che, per i concorsi di progettazione, il decreto segni un brutto passo indietro, rispetto al codice vigente, in quanto prevede che, nel caso in cui il progetto riguardi opere di particolare interesse architettonico, le stazioni appaltanti valutano prioritariamente il ricorso alle procedure concorsuali, ferma restando la possibilità di ricorrere ad altre procedure, purché la

LAVORIPUBBLICI.IT (WEB)

Data

19-03-2019

Pagina

Foglio 3/3

decisione sia motivata. Ciò configura un percorso ben diverso da quello tracciato dalla legge delega 11/2016 e dal D.Lgs. n. 50/2016, finalizzato al rilancio della centralità del progetto nell'esecuzione delle opere pubbliche.

Un altro elemento di criticità riguarda la progettazione degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di cui abbiamo sempre auspicato la semplificazione, magari riducendo il numero degli elaborati o accorpando più livelli della progettazione, ma troviamo surreale il fatto che, per questa tipologia di interventi, venga previsto l'affidamento dei lavori anche sulla base del progetto definitivo. Ribadendo un principio già utilizzato per l'appalto integrato, a nostro avviso, i lavori DEVONO essere affidati solo a fronte di un progetto di qualità, magari semplificato, purché però raggiunga il livello esecutivo.

Infine, siamo molto perplessi per le modifiche introdotte al testo unico per l'edilizia, il quale prevede che l'autorizzazione dell'Ufficio del Genio Civile debba essere subordinata non più alla classe sismica della zona in cui ricade, ma solo alla complessità strutturale delle opere da realizzare. Ciò determinerà inevitabilmente nuove responsabilità per il professionista che, previa valutazione sulla complessità strutturale, dovrà decidere se procedere al semplice deposito o se richiedere l'autorizzazione, che sarà necessaria nei casi di complessità strutturale, anche in zone a bassa sismicità, per le quali in atto basta il deposito del progetto. Quindi la norma, finalizzata allo snellimento delle procedure, finisce per appesantirle e per alimentare contenziosi

Proporrete al Governo il contributo unitario della Rete delle Professioni Tecniche?

Mettendo a frutto gli esiti importanti dell'incontro dello scorso 7 marzo, presso la sede del Consiglio Nazionale degli Architetti, proveremo a condividere il nostro documento per la riforma del codice dei contratti, non solo con la Rete delle Professioni Tecniche, ma anche con le Regioni ed in particolare con ITACA, l'Istituto per l'Innovazione e la Trasparenza negli Appalti, che supporta spesso i lavori della Conferenza Stato-Regioni.

Ringraziamo il vicepresidente La Mendola per il prezioso contributo.

A cura di Ing. Gianluca Oreto

© Riproduzione riservata

COMMENTI

Tag:

LAVORI PUBBLICI

Codice Appalti

CNAPPC

Rino La Mendola

#sbloccacantieri

CANALI TEMATICI

NOTIZIE CORRELATE

MONDOPROFESSIONISTI.IT (WEB)

Data 20-03-2019

Pagina

Foglio 1 / 2



to: 150022

MONDOPROFESSIONISTI.IT (WEB)

20-03-2019 Data

Pagina

2/2 Foglio



anche tu il tuo spazio per scrivere

afferma- che una proposta così bislacca sia espressa da chi proviene dal mondo imprenditoriale che poca o nulla conoscenza ha delle professioni, delle loro regole e del loro inquadramento europeo. Ma tentare di ricorrere al titolo di ingegnere per 'rinnovare linguisticamente' una categoria professionale che ha alle sue spalle una storia prestigiosa, come quella dei periti industriali, lascia semplicemente senza parole. Così come pensare che basti cambiare "nome" per acquisire improvvisamente più competenze e qualità professionali, illudendo, però, non solo i propri utenti, ma anche i propri iscritti", aggiunge il numero uno dell'Ordine. "Come ho già affermato, dice ancora Zambrano - qualunque sia la motivazione, l'utilizzo improprio del titolo di Ingegnere costituisce un falso ideologico, che ci vedrà sempre fermamente contrari. Tra l'altro, non potendo esistere due Albi per la medesima professione, è evidente che i presunti nuovi "ingegneri industriali" dovrebbero trovare collocazione nell'Albo degli Ingegneri, pur in una sezione specifica e con le competenze previste dall'attuale ordinamento. Ciò comporterebbe di fatto lo scioglimento dell'Albo dei Periti. È questo che davvero vuole attuare l'attuale Consiglio Nazionale dei Periti industriali?". "Agli amici Periti - conclude Zambrano - con i quali condividiamo l'impegno comune nella Rete Professioni Tecniche, che tanti risultati ha portato e continua a portare alle nostre categorie e a tutti i professionisti italiani, mi permetto di chiedere un sovrappiù di riflessione. Ma anche rispetto per gli Ingegneri, mai consultati su questo tema; questo, tra l'altro, è un aspetto particolarmente fastidioso. Tra le nostre categorie, diverse ma complementari, non vi è mai stata una forte conflittualità e nemmeno un significativo contenzioso sul sempre delicato tema delle competenze. Per questo, negli anni passati, anche a seguito delle istanze provenienti dall'Unione Europea che fatica a comprendere la complessità e la frammentazione del mondo professionale italiano, in particolare per ciò che attiene al comparto tecnico, si erano avviate alcune riflessioni in merito ad una possibile riorganizzazione del nostro sistema. Un percorso che forse dovrebbe essere ripreso, a patto che si abbandoni la tentazione di persequire forzature senza futuro e senza costrutto".

Data: Mercoledi 20 Marzo 2019

Tweet



Тор

Top





.:ARCHIVIO:.

Pagina: 1 di 247 1 2 3 > >>

NIENTE ROTTAMAZIONE DEI CONTRIBUTI PER GLI AVVOCATI

Cassa Forense ha proposto ricorso ex art. 700 c.p.c. ante causam al Tribunale di Roma contro l'Agenzia delle Entrate...

Continua lettura >:

L'EQUO COMPENSO RESTA UN ROMPICAPO

Se da una parte si allunga la lista delle Regioni che intendono assicurare un equo compenso a tutti i professionisti, dall'...

Continua lettura >:

I PERITI INDUSTRIALI CAMBIANO NOME IN INDUSTRIAL ENGINEER

"L'Italia si uniformi al sistema professionale europeo, classificando il Perito Industriale laureato con un'unica...

DIGITALIZZAZIONE E SEMPLIFICAZIONE PER LA P.A.

Se ne discute domani 15 marzo, dalle ore 9, al Polo Universitario Federiciano di San Giovanni a Teduccio (Corso Protopisani),...

Continua lettura >>

IL DECRETONE DIMENTICA LA NORMA DEL WELFARE DELLE CASSE

"Rammarico" delle Casse previdenziali private per l'assenza nel 'Decretone' all'esame della Camera di una norma che consentirebbe...

Continua lettura >>

COME CAMBIANO LE PROFESSIONI?

È partita, infatti, la settima edizione della ricerca 2018-2019 sui modelli organizzativi degli studi professionali, realizzata...

TRIA, SE CI SEI BATTI UN COLPO

È rimasta ancora senza risposta la lettera che la scorsa settimana i vertici dei professionisti hanno inviato al Ministro...

Continua lettura



Data

20-03-2019

Pagina

Foglio

1/2



Sblocca-cantieri: cosa chiedono i professionisti tecnici?

La Rete Professioni Tecniche è stata invitata a partecipare al tavolo istituzionale voluto dal Presidente del Consiglio dei Ministri per discutere sulle prossime norme in materia di opere pubbliche. All'incontro hanno partecipato il Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, il Vice Presidente del Consiglio, Luigi Di Maio e il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Danilo Toninelli. La RPT, ascoltata assieme ai rappresentanti del mondo delle costruzioni, ha espresso il punto di vista dei progettisti sulle linee di indirizzo illustrate dal Premier Conte.

Il Governo ha riferito come si stia muovendo su due diversi piani. Da un lato si va verso una riforma organica del codice appalti. Dall'altro sta lavorando su due decreti legge aventi per oggetto lo sblocca cantieri e la semplificazione delle procedure.

"Il vigente Codice dei contratti pubblici - commenta la RPT - per i professionisti dell'area tecnica ha rappresentato una importante conquista. La separazione dell'attività di progettazione da quella di esecuzione, l'affidamento dei lavori sulla base del progetto esecutivo e la rigida delimitazione del ricorso all'appalto integrato ne costituiscono i capisaldi, da sempre invocati dai professionisti come imprescindibili per tutelare la qualità della progettazione e garantire il rispetto dei tempi e dei costi di realizzazione delle opere pubbliche.

"Teniamo a sottolineare con decisione che ogni tentativo di revisione del testo vigente non può riguardare i suoi principi fondanti, pena il ritorno alle dinamiche del passato (caratterizzate dal ricorso abnorme alle varianti in corso d'opera, con conseguente lievitazione dei costi e dilatamento dei tempi di costruzione), che evidentemente riscuotono ancora consensi interessati.

"Nel più generale ambito della progettazione delle opere pubbliche, inoltre, è ancora viva la nostra preoccupazione per l'istituzione di una struttura per la progettazione di beni ed edifici pubblici, che, se focalizzata sulla progettazione interna e non sulla programmazione e sulla pianificazione strategica, potrebbe rivelarsi inefficace, se non controproducente, per un reale miglioramento dei processi realizzazione delle opere pubbliche".

Oltre ad esprimere il proprio punto di vista sulle suddette questioni di carattere generale, la delegazione della Rete ha avanzato **alcune proposte** puntuali che potrebbero essere inserite nei decreti legge di prossima emanazione. In particolare si è proposto di:

- ricorrere alla progettazione semplificata per gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- promuovere procedure semplificate e rapide per l'affidamento degli incarichi di servizi di architettura e ingegneria sotto la soglia dei 40.000 euro, abbandonando il criterio di selezione del prezzo più basso, che

SEZIONI

- Bioedilizia
- Eventi, Convegni, Fiere
- Formazione
- Leggi e normative
- Estero
- Antisismica
- Appalti e concorsi
- Case In Legno
- Focus tecnici
- Interviste
- News
- News dalle aziende
- News e mercato
- Novità per i privati
- Piano Casa

H AREE TEMATICHE

- Antisismica
- Arredamento
- Attrezzature,
- macchine da cantiere
- Case a basso impatto energetico
- Ceramica
- Coperture
- Distributori di
- materiale editoriale
- Domotica
- Ecologia
- Edilizia
- Energie rinnovabili
- Finiture e rivestimenti
- Impermeabilizzazioni
- Impianti di
- costruzioni edili
- Impianti elettrici
- Impianti idrici, clima
- Infissi e serramentiInfrastrutture, comp.speciali
- Isolamento
- Materiali
- Opere e lavori
- Pavimenti
- Pavimenti e
- rivestimenti
- Piscine
- Prodotti e servizi software
- Progettazione e consulenza
- Restauro e
- risanamento
- Scale e collegamenti
- Servizi, forniture, enti
- Sicurezza

GUIDAEDILIZIA.IT (WEB)

20-03-2019 Data

Pagina

Foglio

2/2

rischia di cozzare contro il principio dell'equo compenso;

- applicare la sussidiarietà dei professionisti nei confronti dei procedimenti ancora sottoposti all'autorizzazione da parte della pubblica amministrazione.

Spazio urbano Strumentazione tecnica

Strutture ed elementi strutturali

Video

A Enolitech i sistemi di pavimentazione IPM Italia

ULTIME NOTIZIE

Sblocca-cantieri: cosa chiedono i professionisti

🖰 20 MARZO 2019 | PROGETTAZIONE E CONSULENZA

Nuda proprietà: ecco chi la sceglie e perché

🖰 20 MARZO 2019 | EDILIZIA

Cosa aspettarsi dalla Rassegna Urbanistica Nazionale?

🖰 20 MARZO 2019 | SPAZIO URBANO

Dai Notai la tutela dell'acquirente in 10 punti

20 MARZO 2019 | EDILIZIA

Quanta elettricità abbiamo consumato a febbraio?

🖰 20 MARZO 2019 | ENERGIE RINNOVABILI

A Enolitech i sistemi di pavimentazione IPM Italia

🖰 19 MARZO 2019 | PAVIMENTI E RIVESTIMENTI

Sblocca-cantieri: ecco cosa chiedono le Regioni 🖰 19 MARZO 2019 | OPERE E

LAVORI

Segnali di ripresa dall'Albo degli Ingegneri

🖰 19 MARZO 2019 | PROGETTAZIONE E CONSULENZA

Quanto valgono le detrazioni per il sistema

🖰 19 MARZO 2019 | EDILIZIA

Qual è la provenienza di chi va a vivere in affitto? 19 MARZO 2019 | EDILIZIA

I giovani si ribellano per il clima. Le 10 proposte di Legambiente

🗂 19 MARZO 2019 | ECOLOGIA

Proclamato il vincitore del Concorso REHAU Termotecnica di Classe

🗂 18 MARZO 2019 | EDILIZIA

Immobiliare: facciamo il punto della situazione

NEWS CORRELATE

Sblocca-cantieri: cosa chiedono i professionisti tecnici?

20 MARZO 2019

Donne e ingegneria, Italia da record

11 MAR70 2019

Ingegneri, i numeri sulla domanda sono sorprendenti

27 FEBBRAIO 2019

Segnali di ripresa dall'Albo I Professionisti denunciano degli Ingegneri

🖰 19 MARZO 2019

Bandi tipo: ecco cosa chiedono alle Regioni gli Architetti

[™] 07 MARZO 2019

Qual è l'andamento dei bandi di progettazione?

🖰 25 FEBBRAIO 2019

anni. Conosci la loro storia? 🖰 13 FEBBRAIO 2019

un"incomprensibile

Debutta lo sportello del

lavoro autonomo. Ecco

I Geometri compiono 90

retromarcia"

🖰 12 MARZO 2019

come funziona

🖰 28 FEBBRAIO 2019

Codice abbonamento:



20-03-2019 Data

Pagina

1/2 Foglio



Basta questa ragione per fare dell'acqua sanitaria la nostra più grande priorità.



Accedi all'area riservata

Mercoledi, 20/03/2019 - ore 15:43:09

Cerca nel sito..

CASA@LIMA

Seguici su 🚹 🐸

HOME SMART CITY TECH INVOLUCRO IMPIANTI MECCANICI IMPIANTI EIETTICI **italia** rinnovabili estero brevi academy eventi bandi QUESITI NORMATIVI PROGETTI QUESITI TECNICI IN cantiere... RIVISTE eBook CONTATTI

Ultime notizie DA NON PERDERE Estero II parere di... Sentenze Appalti Professione Regioni Leggi Norme Tecniche Green Economy Mercato Pratiche

In Prima Pagina



Emilia-Romagna: piano da 146 milioni



Ispra: il 2017, dal 1961. il secondo anno



Casellario ANAC e obbligo della completezza delle

Il Presidente del CNI risponde alla richiesta di attribuire ai periti il titolo di "ingegneri industriali"

Zambrano: "Nessun gioco al ribasso sul titolo di Ingegnere" Mercoledi 20 Marzo 2019

Tweet Condividi 0 i Mi piace 23.477 Consiglia 23.477 in Condividi





n seguito al dibattito avviato nei giorni scorsi dal Sole240re sul tema del rilancio dell'istruzione tecnica nel nostro paese, il Consiglio Nazionale dei Periti industriali e Periti industriali laureati ha inviato una richiesta al MIUR di revisione del Dpr 328/2001 che sembrerebbe includere anche la proposta di attribuire il titolo di "ingegnere industriale" agli iscritti al Collegio. Tale richiesta, peraltro inviata ad un soggetto non competente in tema di qualifiche professionali, cioè il MIUR, è stata accolta da Armando Zambrano, Presidente del Consiglio Nazionale Ingegneri, con "sorpresa e incredulità".







INAUGURATA A MILANO MCE IN THE CITY

L'evento si svolge in occasione della Settimana delle Energie Sostenibili promossa dal Comune di Milano con l'obiettivo di invitare il pubblico ad avvicinarsi alle tematiche dello spreco e dell'efficienza energetica

FRANCESCO MASTRAPASQUA È IL NUOVO PRESIDENTE DI ASSOCOLD

Mastrapasqua succede a Marco Nocivelli, Presidente ANIMA dal 5 marzo scorso



SBILANCIAMENTO CONVENZIONALE

Il valore ha validità per il II^o Trimestre 2019

AL VIA LA CALL FOR SPEAKER 2019 DI REBUILD

Focus su casi che pongano in relazione i processi di trasformazione dell'ambiente fisico con le tecnologie dell'informazione e del digitale

SCUOLE DIGITALI, IN ARRIVO ULTERIORI RISORSE PER AMBIENTI DIDATTICI INNOVATIVI



20-03-2019 Data

Pagina

2/2 Foglio

"Passi – afferma Zambrano - che una proposta così bislacca sia espressa da chi proviene dal mondo imprenditoriale che poca o nulla conoscenza ha delle professioni, delle loro regole e del loro inquadramento europeo. Ma tentare di ricorrere al titolo di Ingegnere per 'rinnovare linguisticamente' una categoria professionale che ha alle sue spalle una storia prestigiosa come quella dei Periti industriali lascia semplicemente senza parole. Così come pensare che basti cambiare "nome" per acquisire improvvisamente più competenze e qualità professionali, illudendo però non solo i propri utenti ma anche i propri iscritti.

"Come ho già affermato, qualunque sia la motivazione, l'utilizzo improprio del titolo di Ingegnere costituisce un falso ideologico, che ci vedrà sempre fermamente contrari.

Tra l'altro, non potendo esistere due Albi per la medesima professione, è evidente che i presunti nuovi "ingegneri industriali" dovrebbero trovare collocazione nell'Albo degli Ingegneri, pur in una sezione specifica e con le competenze previste dall'attuale ordinamento. Ciò comporterebbe di fatto lo scioglimento dell'Albo dei Periti. E' questo che davvero vuole attuare l'attuale Consiglio Nazionale dei Periti industriali?".

"Agli amici Periti – conclude Zambrano - con i quali condividiamo l'impegno comune nella Rete Professioni Tecniche, che tanti risultati ha portato e continua a portare alle nostre categorie e a tutti i professionisti italiani, mi permetto di chiedere un sovrappiù di riflessione. Ma anche rispetto per gli Ingegneri, mai consultati su questo tema; questo, tra l'altro, è un aspetto particolarmente fastidioso. Tra le nostre categorie, diverse ma complementari, non vi è mai stata una forte conflittualità e nemmeno un significativo contenzioso sul sempre delicato tema delle competenze. Per questo, negli anni passati, anche a seguito delle istanze provenienti dall'Unione Europea che fatica a comprendere la complessità e la frammentazione del mondo professionale italiano, in particolare per ciò che attiene al comparto tecnico, si erano avviate alcune riflessioni in merito ad una possibile riorganizzazione del nostro sistema. Un percorso che forse dovrebbe essere ripreso, a patto che si abbandoni la tentazione di perseguire forzature senza futuro e senza costrutto".





Se vuoi rimanere aggiornato su "Ingegneri"

iscriviti alla newsletter di casaeclima.com!

▼ Tweet Gondividi 0 if Mi piace 23.477 Consiglia 23.477 in Condividi



Altre notizie sull'argomento

IN AREE A RISCHIO

1,6 milioni di euro a disposizione di 46 istituti

World's leading trade fair Frankfurt am Main 11-15. 3. 2019

Nuova sequenza di giorni: Lunedi - Venerdi!

messe frankfurt



DALLE AZIENDE

CERTIFICAZIONE LEED PALTINUM PER "NUOVOLA LAVAZZA" DI TORINO

Il raggiungimento di questo traguardo è stato reso possibile anche grazie all'utilizzo dei sistemi Saint-

LE NOVITÀ E I CLASSICI PRESENTATI DA **INTERNORM A MADE EXPO 2019**

Dalle finestre KF500 e KF410 alla nuova arrivata KF320, con ridotta profondità e anta in vetro che si appoggia direttamente sul telaio

BTICINO LIVING NOW VINCE L'IF DESIGN AWARD 2019 NELLA CATEGORIA BUILDING TECHNOLOGY

Living Now ha conquistato la giuria grazie alla sua capacità di trasformare un impianto elettrico tradizionale in un impianto smart

LA STORIA DEL GRUPPO PORON NEL NUOVO **VIDEO CORPORATE**

Presentato a MADE expo 2019, il video racconta con la tecnica del piano sequenza il percorso di crescita

CAREL: FORTE CRESCITA NEL 2018

+9,7% dei ricavi rispetto all'anno precedente, +18,9%

DAIKIN INAUGURA TRE NUOVI CENTRI DI FORMAZIONE A TERAMO. MODENA E NAPOLI

Oltre ad avere messo a disposizione alcuni impianti di climatizzazione, attrezzatura per l'installazione e manutenzione, Daikin si impegna a tenere aggiornati tutti i prodotti utilizzati dai vari Centri di Formazione

MONITORIMMOBILIARE.IT (WEB)

Data

21-03-2019

Pagina

Foglio

1/2

LA PRINCIPALE FONTE DI NOTIZIE SUL REAL ESTATE, IL PIÙ LETTO IN ITALIA SEMPRE AL TUO FIANCO, OGNI GIORNO SUL TUO PC, MAC, TABLET E SMARTPHONE

SCOPRI COME ABBONARTI PER USUFRUIRE DELL'OFFERTA COMPLETA DI MONIFORIMMOBILIARE.IT

Abbonati

Iscriviti alla newsletter

MERCATO FONDI IMMOBILIARI MONITOR LEGALE DEALS RISPARMIO GESTITO PUBBLICAZIONI NEWSLETTER

Sblocca cantieri: professioni tecniche, criticità su appalti e incentivi





"Non possiamo fare a meno di evidenziare una serie di criticità di un provvedimento che, inseguendo l'obiettivo della semplificazione, rischia di introdurre elementi che mortificano la centralità del progetto".

E' la premessa con cui la Rete delle professioni tecniche (Rtp) esprime le sue valutazioni sulla bozza del decreto governativo 'Sblocca cantieri', evidenziando le "criticità più rilevanti", tra cui quella che "prevede la possibilità, per le stazioni appaltanti, di affidare i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria sulla base di un progetto definitivo, omettendo il progetto esecutivo: sul tema, pur condividendo la necessità di ridurre il numero di elaborati, o di accorpare due livelli della progettazione - vanno avanti gli Ordini professionali di varie categorie dell'area, dagli ingegneri ai geometri,



Scoprite i nostri servizi Cliccate qui!

ULTIME NOTIZIE

21/3/2019 Sblocca cantieri: professioni tecniche, criticità su appalti e incentivi

21/3/2019 Sblocca cantieri: Toninelli, servono tante piccole opere diffuse

21/3/2019 Hedge Invest Sgr: Economia globale, la crescita degli utili è vicina al picco

21/3/2019 Schroders: crescita globale in rallentamento ma con tre motivi di ottimismo

21/3/2019 Gruppo Tecnocasa, superate le 3.200 agenzie

21/3/2019 Capital Group: Cina, questa volta sarà diverso

21/3/2019 Rassegna stampa immobiliare del 21 marzo 2019

20/3/2019 Prestiti, aumentano le richieste e gli erogati per gli over 45 (Report)

20/3/2019 Knight Frank, salgono prezzi immobili di lusso in Italia

20/3/2019 Anie Confindustria, industria tech fondamentale per crescita Paese

PUBBLICAZIONI

NEWS VIDEO EVENTI

MONITORIMMOBILIARE.IT (WEB)

Data

21-03-2019

Pagina Foglio

2/2

dagli architetti ai periti industriali e così via - ribadiamo l'assoluta necessità che i lavori vengano appaltati solo sulla base di un progetto esecutivo.

Ciò per evitare che la mancanza del progetto esecutivo possa alimentare, in fase di esecuzione dei lavori, varianti in corso d'opera e contenziosi". A seguire, non mancano dei rilievi sul "tema degli incentivi, che vengono riconosciuti ai pubblici dipendenti non più per la programmazione ed il processo di controllo del processo di esecuzione delle opere pubbliche, ma per la progettazione, confermando la tendenza del governo ad alimentare quel processo di 'statalizzazione della progettazione', segnato dalla costituzione della struttura unica per la progettazione", conclude la Rete delle professioni tecniche.



REview Web Edition - 15-22 marzo

Si apre una nuova working, non sono nelle grandi città, grazie alla manager di Regus Italia.





sblocca cantieri, professioni

COMMENTI

Commenti: 0

Ordina per | Meno recenti \$



Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook

NOTIZIE DELLA STESSA CATEGORIA



Sblocca cantieri: Toninelli, servono tante piccole opere diffuse

"Lo abbiamo sempre detto: la più grande opera di cui questo Paese ha bisogno sono tante piccole opere diffuse sul territorio



21 Marzo 2019 | di Keith Wade, Chief Economist & Strategist, Schroders

Schroders: crescita globale in rallentamento ma con tre motivi di ottimismo

Un quesito sulla bocca di molti al momento riguarda il possibile avvicinarsi di una recessione globale.



gestore del fondo HI Sibilla Macro, Hedge

Hedge Invest Sgr: Economia globale, la crescita degli utili è vicina al picco

La reazione dei mercati al graduale rallentamento globale che ha seguito



21 Marzo 2019 | di G.I.

Gruppo Tecnocasa, superate le 3.200 agenzie

Il Gruppo Tecnocasa conta oggi oltre 3.246 agenzie nel mondo (dati a febbraio 2019) che operano nell'intermediazione immobiliare

QUOTAZION	ı
-----------	---

REAL ESTATE QUOTAZIONI

	VAR, %	QUOT. €	CAPITALIZ. €	SCAMBI €
AEDES SIIQ	~	1.4398	46,117,289	0.046
W Harri	^	0.0748	58,917,330	0.036
COIMARES	~	8.0000	288,056,000	0.010
covivio	^	94.8000	7,859,194,730	0.073
DEA CAPITAL	~	1.4100	432,323,061	0.120
gabetti	~~	0.3190	18,850,003	0.023
DOOD, MICH THESE	> >>	64.5000	12,797,862,767	0.025
igd ₃	~	6.5930	727.484,166	0.210
Gruppo Mutu/Online	^	18.4600	738,400,000	0.014
*NOVARK	^	3.8500	39.955.974	0.001
in samu	~	0.6742	21,561,314	0.021
SE AND LINES	~~	0.0193	34,756,294	0.018

NEWSLETTER

Iscriviti ora

Powered by Traderlink

TWITTER

Tweets by @MonitorImmobili



0

Monitor Immobiliare @MonitorImmobili

Newsletter MonitorImmobiliare.it monitorimmobiliare.it/dettaglio-news...

MONDOPROFESSIONISTI.IT (WEB)

Data 21-03-2019

Pagina

Foglio 1 / 2



MONDOPROFESSIONISTI.IT (WEB)

21-03-2019 Data

Pagina

2/2 Foglio



Questo spazio è riservato alla pubblicazione di articoli di ordini, associazioni o enti. Se vuoi avere

anche tu il tuo spazio per scrivere

non più per la programmazione ed il processo di controllo del processo di esecuzione delle opere pubbliche, ma per la progettazione, confermando la tendenza del Governo ad alimentare quel processo di "statalizzazione della progettazione" segnato dalla costituzione della struttura unica per la progettazione. Viene rimosso inoltre il comma 10 bis dell'art. 95 del codice, che individuava un tetto massimo per il punteggio economico negli affidamenti con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, valorizzando gli elementi qualitativi dell'offerta. Ciò rischia di mortificare il principio che ispirava la norma per esaltare il miglior rapporto qualità/prezzo. "Sempre inseguendo l'objettivo della semplificazione viene modificato il DPR 380 /2001, introducendo l'obbligo di acquisire la preventiva autorizzazione sismica per la realizzazione di costruzioni, non più in relazione della classificazione sismica del territorio dove ricadono, ma in relazione alla rilevanza dell'intervento strutturale. Ciò rischia di attribuire notevoli responsabilità ai liberi professionisti, che dovranno scegliere di volta in volta se chiedere l'autorizzazione o se limitarsi al deposito del progetto agli Uffici della Regione. Peraltro, il provvedimento rischia di appesantire le procedure, svolgendo un ruolo diametralmente opposto a quello a cui si ispira il decreto. Viene infatti prescritto l'obbligo di acquisire l'autorizzazione sismica anche per la realizzazione di costruzioni, giudicate rilevanti dal punto di vista strutturale, anche se ricadenti in zona a bassa sismicità, per le quali il testo attualmente vigente prevede un semplice deposito del progetto agli Uffici della Regione. Riteniamo prosegue la Rete - invece positiva l'introduzione del dispositivo secondo cui le stazioni appaltanti procedono al pagamento diretto dei professionisti, nel caso in cui gli stessi venissero incaricati da altri operatori economici, che di fatto contribuisce a determinare una maggiore autonomia intellettuale del progettista in procedure come l'appalto integrato, nei confronti delle quali ribadiamo comunque la nostra contrarietà, nella consapevolezza che sia indispensabile garantire l'affidamento dei lavori solo sulla base di un progetto esecutivo.'

Tra le proposte che la Rete delle Professioni Tecniche presenteranno al Governo, in merito alla riforma del codice dei contratti, ricordiamo le seguenti:

- introdurre nuove regole per aprire il mercato, che non puntino più alla selezione del progettista, attraverso la valutazione dei suoi requisiti economicofinanziari, ma alla selezione del miglior progetto;
- valorizzare la procedura del concorso di progettazione, quale strumento per consolidare la centralità del progetto di qualità nei processi di trasformazione del territorio;
- riaffermare il principio che i lavori devono essere affidati solo sulla base di un progetto esecutivo, al fine di scongiurare il rischio di alimentare varianti in corso d'opera, contenziosi ed opere incompiute;
- promuovere procedure semplificate e rapide per l'affidamento degli incarichi di servizi di architettura e ingegneria sotto la soglia dei 40.000 euro, abbandonando il criterio di selezione del prezzo più basso che contrasta con il principio dell'equo compenso;
- valorizzare il ruolo dei pubblici dipendenti nella programmazione e nel controllo dell'intero processo di esecuzione delle opere pubbliche, puntando ai liberi professionisti per la progettazione e la direzione dei lavori;
- supportare il Codice dei contratti con un unico regolamento, che sostituisca i 64 decreti attuativi previsti dallo stesso codice, con l'obiettivo di rendere più semplice e trasparente l'applicazione delle regole dettate dal quadro normativo vigente;
- semplificare gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, assicurando l'affidamento dei lavori sulla base di un progetto esecutivo, in versione più
- applicare la sussidiarietà dei professionisti per accelerare i tempi di rilascio dei pareri necessari nei procedimenti ancora sottoposti all'autorizzazione da parte della pubblica amministrazione.

Data: Giovedi 21 Marzo 2019









.:ARCHIVIO:.

Pagina: 1 di 388 123>>>

Fondoprofessioni, Marco Natali eletto presidente

Marco Natali è il nuovo presidente di Fondoprofessioni. Lo ha nominato l'Assemblea dei soci riunita lo scorso 18 marzo... Continua lettura >>

Confassociazioni. Nasce il percorso di laurea per i professionisti del settore

La partnership stipulata tra Universitas Mercatorum, Fiaip e Confassociazioni apre una scena del tutto nuova nel panorama...

Continua lettura >>

INGENIO-WEB.IT (WEB)

Data

21-03-2019

Pagina

Foglio

1/2

INGENIO-WEB.it | inCONCRETO.net | PAVIMENTI-WEB.it

INGENIO YOUTUBE | FACEBOOK | TWITTER





SISTEMI ANTISISMICI E RINFORZI STRUTTURALI IN FRP



ISSN 2307-8928



IL PROGETTO È VOSTRO, IL CONSOLIDAMENTO È URETEK®

L'alternativa ai micropali

Home



Sblocca Cantieri: ancora troppe criticità per la Rete Professioni Tecniche

♣ RPT ② 21/03/2019 ◎ 1

Le perplessità della RPT

Roma, 21 marzo 2019. Apprezziamo le modifiche introdotte nel decreto "Sblocca Cantieri", rispetto alla prima bozza del decreto, ma rimaniamo critici su buona parte dei contenuti. Questa in sintesi la posizione della RPT.

"Siamo perplessi - sostiene la Rete sull'efficacia di provvedimenti omnibus, come è il Decreto "Sblocca Cantieri", attualmente in bozza, che modifica profondamente norme specifiche come il Codice dei contratti ed il testo unico dell'edilizia, rischiando di comprometterne la visione complessiva. Pur apprezzando le modifiche introdotte rispetto alla prima bozza del decreto, che segnava un passo indietro nella valorizzazione dei concorsi di progettazione, non possiamo fare a meno di evidenziare una serie di criticità residue di un provvedimento che, inseguendo l'obiettivo della semplificazione, rischia di introdurre elementi che mortificano la centralità del progetto.



Manutenzione ordinaria e straordinaria: necessità che i lavori vengano appaltati solo sulla base di un progetto esecutivo

"Per citare le criticità più rilevanti, sottolineiamo che il decreto prevede la possibilità, per le stazioni appaltanti, di affidare i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria sulla base di un progetto definitivo, omettendo il progetto esecutivo. Sul tema, pur condividendo la necessità di ridurre il numero di elaborati o di accorpare due livelli della progettazione, ribadiamo l'assoluta necessità che i lavori vengano appaltati solo sulla base di un progetto esecutivo. Ciò per evitare che la mancanza del progetto esecutivo possa alimentare, in fase di esecuzione dei lavori, varianti in corso d'opera e contenziosi.

No agli incentivi ai dipendenti pubblici per le attività di progettazione

"Un altro elemento di criticità riguarda il tema degli incentivi, che vengono riconosciuti ai

■II Magazine











STRISTURE IN O. A. ACCIARO, LESNO E MURAZURA, NUOVE ED ESISTENTI.
CREAZIONE E GESTIONE DISEGNI ESECUTIVI DI CANTIERE.
ISOLAMENTO REMINICO E RIMPOREZI STRISTURA EL ESCOTECNICO E RESISTENZA AL FUDCO.

News

√ Vedi tutte

Partita Iva immortale: gli eredi del professionista possono incassare fino all'ultima parcella

INGENIO-WEB.IT (WEB)

Data 21-03-2019

Pagina

Foglio 2/2

pubblici dipendenti non più per la programmazione ed il processo di controllo del processo di esecuzione delle opere pubbliche, ma per la progettazione, confermando la tendenza del Governo ad alimentare quel processo di "statalizzazione della progettazione" segnato dalla costituzione della struttura unica per la progettazione.

Tolto il tetto massimo per il punteggio economico negli appalti con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa

"Viene rimosso inoltre il comma 10 bis dell'art. 95 del codice, che individuava un tetto massimo per il punteggio economico negli affidamenti con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, valorizzando gli elementi qualitativi dell'offerta. Ciò rischia di mortificare il principio che ispirava la norma per esaltare il miglior rapporto qualità/prezzo.

Nessuna semplificazione con l'obbligo di acquisire la preventiva autorizzazione sismica per la realizzazione di costruzioni

"Sempre inseguendo l'obiettivo della semplificazione viene modificato il DPR 380 /2001, introducendo l'obbligo di acquisire la preventiva autorizzazione sismica per la realizzazione di costruzioni, non più in relazione della classificazione sismica del territorio dove ricadono, ma in relazione alla rilevanza dell'intervento strutturale. Ciò rischia di attribuire notevoli responsabilità ai liberi professionisti, che dovranno scegliere di volta in volta se chiedere l'autorizzazione o se limitarsi al deposito del progetto agli Uffici della Regione. Peraltro, il provvedimento rischia di appesantire le procedure, svolgendo un ruolo diametralmente opposto a quello a cui si ispira il decreto. Viene infatti prescritto l'obbligo di acquisire l'autorizzazione sismica anche per la realizzazione di costruzioni, giudicate rilevanti dal punto di vista strutturale, anche se ricadenti in zona a bassa sismicità, per le quali il testo attualmente vigente prevede un semplice deposito del progetto agli Uffici della Regione".

"Riteniamo – prosegue la Rete - invece positiva l'introduzione del dispositivo secondo cui le stazioni appaltanti procedono al pagamento diretto dei professionisti, nel caso in cui gli stessi venissero incaricati da altri operatori economici, che di fatto contribuisce a determinare una maggiore autonomia intellettuale del progettista in procedure come l'appalto integrato, nei confronti delle quali ribadiamo comunque la nostra contrarietà, nella consapevolezza che sia indispensabile garantire l'affidamento dei lavori solo sulla base di un progetto esecutivo."

Alcune proposte della Rete delle Professioni Tecniche

Tra le proposte che la Rete delle Professioni Tecniche presenteranno al Governo, in merito alla *riforma del codice dei contratti*, ricordiamo le seguenti:

- introdurre nuove regole per aprire il mercato, che non puntino più alla selezione del progettista, attraverso la valutazione dei suoi requisiti economico-finanziari, ma alla selezione del miglior progetto;
- valorizzare la procedura del concorso di progettazione, quale strumento per consolidare la centralità del progetto di qualità nei processi di trasformazione del territorio;
- riaffermare il principio che i lavori devono essere affidati solo sulla base di un progetto esecutivo, al fine di scongiurare il rischio di alimentare varianti in corso d'opera, contenziosi ed opere incompiute;
- promuovere procedure semplificate e rapide per l'affidamento degli incarichi di servizi di architettura e ingegneria sotto la soglia dei 40.000 euro, abbandonando il criterio di selezione del prezzo più basso che contrasta con il principio dell'equo compenso;
- valorizzare il ruolo dei pubblici dipendenti nella programmazione e nel controllo dell'intero
 processo di esecuzione delle opere pubbliche, puntando ai liberi professionisti per la
 progettazione e la direzione dei lavori;
- supportare il Codice dei contratti con un unico regolamento, che sostituisca i 64 decreti attuativi previsti dallo stesso codice, con l'obiettivo di rendere più semplice e trasparente l'applicazione delle regole dettate dal quadro normativo vigente;
- semplificare gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, assicurando l'affidamento dei lavori sulla base di un progetto esecutivo, in versione più snella;
- applicare la sussidiarietà dei professionisti per accelerare i tempi di rilascio dei pareri necessari nei procedimenti ancora sottoposti all'autorizzazione da parte della pubblica amministrazione.

Abusi edilizi in cemento: quando scatta la prescrizione del reato? La roadmap della Cassazione

NORMATIVA: è nato il comitato per il coordinamento tra Consiglio Superiore LLPP, CNR e UNI

Autorizzazioni sismiche: sono "cavoli" dei professionisti tecnici? Il boomerang dello SbloccaCantieri

Milano, città ecosostenibile: la Green City Map in distribuzione a MCE In the City

Piattaforme digitali integrate per i Beni Culturali

Sblocca Cantieri: ancora troppe criticità per la Rete Professioni Tecniche

Inaugurata MCE in the City: l'iniziativa per imparare l'efficienza ed evitare lo spreco delle risorse

Iperammortamento: dalla Circolare MiSE n.48610 chiarimenti per le agevolazioni nel settore sanitario

Sbloccacantieri ok: appalto integrato con pagamento diretto ai progettisti e lavori in zone sismiche semplificati









Engineering a Better Solution



Leggi anche

» Sbloccacantieri ok: appalto integrato con pagamento diretto ai progettisti e lavori in zone

Data 2

21-03-2019

Pagina

Foglio 1/3

INGENIO-WEB.it | inCONCRETO.net | PAVIMENTI-WEB.it

INGENIO YOUTUBE | FACEBOOK | TWITTER





SISTEMI ANTISISMICI E RINFORZI STRUTTURALI IN FRP



ISSN 2307-8928



IL PROGETTO È VOSTRO, IL CONSOLIDAMENTO È URETEK®

L'alternativa ai micropali

Home



Autorizzazioni sismiche: sono "cavoli" dei professionisti tecnici? Il boomerang dello SbloccaCantieri

▲ Matteo Peppucci - Collaboratore INGENIO ② 21/03/2019 ③ 3

Modifiche sulle regole relative alle costruzioni in zona sismica al dpr 380/2001: i liberi professionisti dovranno scegliere di volta in volta se chiedere l'autorizzazione o se limitarsi al deposito del progetto agli Uffici della Regione. L'analisi



Più che uno SbloccaCantieri, questo decreto 'omnibus' che va a intaccare anni di 'certezze' anche sul Testo Unico dell'Edilizia, alias dpr 380/2001 che attende sempre una rispolverata decisa, sembra un'arma a doppio taglio.

Il Consiglio dei Ministri n.50/2019 lo ha approvato 'salvo intese': significa che prima della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale (alla quale, per i decreti legge, fa seguito il lungo iter in Parlamento per la conversione in legge...) ci potrebbero essere aggiunte, limature o cancellazioni anche non lievi al testo che rimettiamo a disposizione in allegato e che, appunto, è stato liberato dal

Governo.

II Magazine











STRUTTURE IN CA., ACCIAIO, LESNO E MURATURA, NUOVE ED ESISTENTI. CREAZIONE E GESTIONE DISEGNI ESECUTTYI DI CANTIERE. ISOLAMENTO RIBINICO E RINFORZI STRUTTURA EL GEOTECNICA E REBISTENZA AL FUDCO.

Autorizzazioni sismiche: come lo SbloccaCantieri cambia il Testo Unico Edilizia

Le prime considerazioni e polemiche iniziano a impazzare: l'autorevole **Rete delle Professioni Tecniche** ad esempio si è espressa in maniera abbastanza preoccupata per come questo

provvedimento, così com'è, rischia di andare a influire sulla regolarità degli appalti pubblici minori

(quelli più coinvolti) e sulla vita professionale di ingegneri, architetti e professionisti tecnici in

generale, che verranno investiti come un treno in corsa dalle disposizioni del decreto

Oggi vogliamo analizzare la parte che riguarda più da vicino i professionisti tecnici e il mondo dell'urbanistica, cioè l'art.3 della bozza, titolato "Disposizioni in materia di semplificazione della disciplina degli interventi strutturali in zone sismiche".

Quando si parla di interventi strutturali in zone sismiche si va per forza di cose a finire nella autorizzazioni sismiche, condizione sine qua non - in urbanistica - per qualsivoglia azione edilizia su un territorio a rischio terremoto.

News

r✓ Vedi tutte

Partita Iva immortale: gli eredi del professionista possono incassare fino all'ultima parcella

Abusi edilizi in cemento: quando scatta

Codice abbonamento: 1500

INGENIO-WEB.IT (WEB)

Data 21-03-2019

Pagina

Foglio 2/3

Cosa cambia, in merito alle regole del dpr 380/2001 (TUE), questo criptico SbloccaCantieri?

Lo va a modificare, a partire dall'introduzione del corposo art.94bis, che va a inserire l'obbligo di acquisire la preventiva autorizzazione sismica per la realizzazione di costruzioni, non più in relazione della classificazione sismica (1, 2, 3) del territorio dove ricadono, ma in relazione alla rilevanza dell'intervento strutturale.

Lo scopo è nobile e utile, cioè semplificare l'attività urbanistica e velocizzare le pratiche anche in quelle zone - e in Italia sono la maggioranza - a rischio sismico. Ma c'è un ma, una sorta di boomerang tra l'altro evidenziato proprio dalla RPT: questo "rischia di attribuire notevoli responsabilità ai liberi professionisti, che dovranno scegliere di volta in volta se chiedere l'autorizzazione o se limitarsi al deposito del progetto agli Uffici della Regione. Peraltro, il provvedimento rischia di appesantire le procedure, svolgendo un ruolo diametralmente opposto a quello a cui si ispira il decreto. Viene infatti prescritto l'obbligo di acquisire l'autorizzazione sismica anche per la realizzazione di costruzioni, giudicate rilevanti dal punto di vista strutturale, anche se ricadenti in zona a bassa sismicità, per le quali il testo attualmente vigente prevede un semplice deposito del progetto agli Uffici della Regione".

Semplificando: l'autorizzazione sismica non va più richiesta in base al 'dove si va a costruire', ma in base al 'cosa' e al 'come'. Una discrezionalità - che dovrà essere chiarita in aposite linee guida ma che, inizialmente e anche poi, sarà per la gran parte in capo al professionista tecnico che assevera i lavori - che porterà inevitabilmente a responsabilità più alte.

Discrezionalità o regole sicure? L'ansia delle linee guida

Leggendo attentamente il nuovo art.94bis, ci accorgiamo di una distinzione evidente:

- a) interventi "rilevanti" nei riguardi della pubblica incolumità: 1) gli interventi di adeguamento o miglioramento sismico di costruzioni esistenti nelle località sismiche ad alta sismicità (Zona 1 e Zona 2); 2) le nuove costruzioni che si discostino dalle usuali tipologie o che per la loro particolare complessità strutturale richiedano più articolate calcolazioni e verifiche; 3) gli interventi relativi ad edifici di interesse strategico e alle opere infrastrutturali la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile, nonché relativi agli edifici e alle opere infrastrutturali che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un loro eventuale collasso;
- b) interventi di "minore rilevanza" nei riguardi della pubblica incolumità: 1) gli
 interventi di adeguamento o miglioramento sismico di costruzioni esistenti nelle località
 sismiche a media sismicità (Zona 3); 2) le riparazionie gli interventi locali sulle costruzioni
 esistenti;3) le nuove costruzioni che non rientrano nella fattispecie di cui alla lettera a), n.
 2):
- c) interventi "privi di rilevanza" nei riguardi della pubblica incolumità: 1) gli
 interventi che, per loro caratteristiche intrinseche e per destinazione d'uso, non
 costituiscono pericolo per la pubblica incolumità.

Sarà il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, d'intesa con la Conferenza Unificata, a definire le linee guida per l'individuazione, dal punto di vista strutturale, degli interventi di cui al medesimo comma 1, nonché delle varianti di carattere non sostanziale per le quali non occorre il preavviso di cui all'articolo 93. Il quale disciplina la denuncia dei lavori e presentazione dei progetti di costruzioni in zone sismiche - legge n. 64 del 1974, articoli 17 e 19).

Nelle more dell'emanazione delle linee guida, le Regioni possono comunque dotarsi di specifiche elencazioni o confermare le disposizioni vigenti. A seguito dell'emanazione delle linee guida, le Regioni adottano specifiche elencazioni di adeguamento delle stesse.

Ma attenzione: fermo restando l'obbligo del titolo abilitativo all'intervento edilizio, non si possono iniziare lavori relativi ad interventi "rilevanti", di cui al comma 1, lettera a), senza preventiva autorizzazione scritta del competente ufficio tecnico della regione, in conformità all'articolo 94 (cioè quello dedicato alle autorizzazioni sismiche).

Fermo restando l'obbligo del titolo abilitativo all'intervento edilizio, e in deroga a quanto previsto all'articolo 94, comma 1, le disposizioni di cui al comma 3 non si applicano per lavori relativi ad interventi di "minore rilevanza" o "privi di rilevanza" di al comma 1, lettera b) o lettera c).

la prescrizione del reato? La roadmap della Cassazione

NORMATIVA: è nato il comitato per il coordinamento tra Consiglio Superiore LLPP, CNR e UNI

Autorizzazioni sismiche: sono "cavoli" dei professionisti tecnici? Il boomerang dello SbloccaCantieri

Milano, città ecosostenibile: la Green City Map in distribuzione a MCE In the City

Piattaforme digitali integrate per i Beni Culturali

Sblocca Cantieri: ancora troppe criticità per la Rete Professioni Tecniche

Inaugurata MCE in the City: l'iniziativa per imparare l'efficienza ed evitare lo spreco delle risorse

Iperammortamento: dalla Circolare MiSE n.48610 chiarimenti per le agevolazioni nel settore sanitario

Sbloccacantieri ok: appalto integrato con pagamento diretto ai progettisti e lavori in zone sismiche semplificati











Data

21-03-2019

Pagina

Foglio 3/3

Quindi: il progettista deve 'capire' se i lavori sono di rilevanza o meno, e aspettando l'emanazione delle linee guida, accertarsi che la Regione abbia legiferato in merito.

Tra l'altro si chiude così: per gli stessi interventi, non soggetti ad autorizzazione preventiva, le Regioni possono istituire controlli anche con modalità a campione.

Interventi strutturali in zona sismica: la semplificazione delle procedure

L'altro articolo più 'coinvolto' dallo SbloccaCantieri è il 65: si stabilisce che

- le opere realizzate con materiali e sistemi costruttivi disciplinati dalle norme tecniche in vigore, prima del loro inizio, devono essere denunciate dal costruttore allo sportello unico";
- alla denuncia devono essere allegati: a) il progetto dell'opera firmato dal progettista, dal
 quale risultino in modo chiaro ed esauriente le calcolazioni eseguite, l'ubicazione, il tipo, le
 dimensioni delle strutture, e quanto altro occorre per definire l'opera sia nei riguardi
 dell'esecuzione sia nei riguardi della conoscenza delle condizioni di sollecitazione; b) una
 relazione illustrativa firmata dal progettista e dal direttore dei lavori, dalla quale risultino le
 caratteristiche, le qualità e le prestazioni dei materiali che verranno impiegati nella
 costruzione.";
- lo sportello unico rilascia al costruttore, all'atto stesso della presentazione, l'attestazione dell'avvenuto deposito;
- ultimate le parti della costruzione che incidono sulla stabilità della stessa, entro il termine di sessanta giorni, il direttore dei lavori deposita allo sportello unico una relazione sull'adempimento degli obblighi di cui ai commi 1, 2 e 3, allegando:"
- all'atto della presentazione della relazione di cui al comma 6, lo sportello unico rilascia al direttore dei lavori l'attestazione dell'avvenuto deposito su una copia della relazione e provvede altresì a trasmettere tale relazione al competente ufficio tecnico regionale.";
- è aggiunto in fine il seguente comma: "8-bis. Per gli interventi di cui all'articolo 94-bis, comma 1, lettera b), n. 2) e lettera c), n. 1), non si applicano le disposizioni di cui ai commi 6. 7 e 8":

Collaudo statico: cosa cambia

Per gli interventi di cui all'articolo 94-bis, comma 1, lettera b), n. 2) e lettera c), n. 1), il certificato di collaudo è sostituito dalla dichiarazione di regolare esecuzione resa dal direttore dei lavori

Progetto e planimetrie: novità importanti

Torniamo all'articolo 93, i cui commi 3, 4 e 5 sono sostituiti dagli seguenti:

- "3. Il contenuto minimo del progetto è determinato dal competente ufficio tecnico della regione. In ogni caso il progetto deve essere esauriente per planimetria, piante,prospetti e sezioni, relazione tecnica, e dagli altri elaborati previsti dalle norme tecniche.
- 4. I progetti relativi ai lavori di cui al presente articolo sono accompagnati da una dichiarazione del progettista che asseveri il rispetto delle norme tecniche per le costruzioni e la coerenza tra il progetto esecutivo riguardante le strutture e quello architettonico, nonché il rispetto delle eventuali prescrizioni sismiche contenute negli strumenti di pianificazione urbanistica.
- 5. Per tutti gli interventi il preavviso scritto con il contestuale deposito del progetto e dell'asseverazione di cui al comma 4, è valido anche agli effetti della denuncia dei lavori di cui all'articolo 65."

In attesa di capire se tutte queste novità saranno definitive, consigliamo una lettura approfondita del provvedimento che è disponibile in allegato.

☐ Registrati o effettua il login per scaricare il pdf(*)

(*) Se dopo aver effettuato il login non vedete ancora il link al documento, provate ad aggiornare la pagina.



REGISTRATI

potrai accedere ai contenuti riservati

ricevere la Gazzetta di INGENIO

#Gratis #eBook #downloadPDF #soloCONTENUTI #noDEM #noSPAM #noNGISE







Piattaforme digitali integrate per i Beni Culturali

Circolare NTC e 3Muri: Problemi e Soluzioni - Tre free webinar a partire dal 19 marzo

Tecnologie della Conoscenza e Design Esperienziale per il Patrimonio Culturale

Ventilazione, filtri per il particolato e la nuova Norma UNI EN ISO 16890: cosa cambia nella scelta dei filtri

Ecosistemi Digitali e Risorse Culturali, esperienze e testimonianze a confronto

La sostenibilità dei prodotti e dei processi costruttivi: EPD e CERTIFICAZIONI AMBIENTALI, MADE EXPO il 13 marzo

IMPRESEDILINEWS.IT (WEB2)

Data 21-03-2019

Pagina

Foglio 1 / 3



IMPRESEDILINEWS.IT (WEB2)

Data

21-03-2019

Pagina Foglio

2/3

Introdurr

valorizzai

• riafferma

Il rispetto della tua privacy è la nostra priorità

Noi e i nostri partner utilizziamo, sul nostro sito, tecnologie come i cookie per personalizzare contenuti e annunci, fornire funzionalità per social media e analizzare il nostro traffico. Facendo clic di seguito si acconsente all'utilizzo di questa tecnologia. Puoi cambiare idea e modificare le tue scelte sul consenso in qualsiasi momento ritornando su questo sito.

NON ACCETTO

ACCETTO

Mostra tutte le finalità di utilizzo

Offerto da Quantcast

• promuovere procedure semplificate e rapide per l'affidamento degli incarichi di

IMPRESEDILINEWS.IT (WEB2)

21-03-2019 Data

Pagina

3/3 Foglio

- supportare il Codice dei contratti con un unico regolamento, che sostituisca i 64
- semplificare gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, assicurando
- applicare la sussidiarietà dei professionisti per accelerare i tempi di rilascio dei pareri

TAGS rete professioni tecniche



















Data 21-03-2019

Pagina

Foglio 1



Data

22-03-2019

Pagina

1/3 Foglio



Lavorí Pubb









Accedi tramite il tuo account social







Accedi tramite il tuo account LavoriPubblici

Email Password

Password dimenticata?

ACCEDI

News

Normativa

Focus

Libri Aziende

Prodo

Non hai un account su LavoriPubblici?

ISCRIVITI

Accedi/Registrati

Home > News > FDII IZIA

#SbloccaCantieri: critiche e proposte della Rete delle Professioni Tecniche

22/03/2019



Pur apprezzando molte delle modifiche introdotte nel decreto legge #SbloccaCantieri, rimane critica la posizione della Rete delle Professioni Tecniche (RPT) su buona parte dei contenuti che rischiano di introdurre elementi di penalizzazione per la centralità del progetto.



La posizione della RPT è sempre stata guardinga sull'argomento Codice, rilevando che pur essendo necessarie molte modifiche, sarebbe stato opportuno mantenere quanto di buono il D.Lgs. n. 50/2016 aveva fatto. "Siamo perplessi sostiene la Rete - sull'efficacia di provvedimenti omnibus, come è il Decreto "Sblocca Cantieri", attualmente in bozza, che modifica profondamente norme specifiche come il Codice dei contratti ed il testo unico dell'edilizia, rischiando di comprometterne la visione complessiva. Pur apprezzando le modifiche introdotte rispetto alla prima bozza del decreto, che segnava un passo indietro nella valorizzazione dei concorsi di progettazione, non possiamo fare a meno di evidenziare una serie di criticità residue di un



La critica più rilevante riguarda il ritorno dell'appalto integrato. Viene, infatti, sostituito l'articolo 23, comma 3-bis del D.Lgs. n. 50/2016 prevedendo la possibilità di andare in gara con il progetto definitivo (costituito almeno da una relazione generale, dall'elenco dei prezzi unitari delle lavorazioni previste,

provvedimento che, inseguendo l'obiettivo della semplificazione, rischia di

introdurre elementi che mortificano la centralità del progetto".











IP TOPNEWS

GIORNO SETTIMANA MESE



Codice dei contratti: Per le modifiche, fumata grigia con approvazione...



Precontenzioso: legittime le istanze presentate all'ANAC dalle associa..



#SbloccaCantieri: critiche e proposte della Rete delle Professioni



Alcuni progetti sviluppati con il software 3Muri di STA DATA



Servizi di ingegneria e architettura: bandi in crescita rispetto al 20...

Data 22

22-03-2019

Pagina Foglio

2/3

TUTTE I ENEWS

LavoriPubblici.it



dal computo metrico-estimativo, dal piano di sicurezza e di coordinamento con l'individuazione analitica dei costi della sicurezza da non assoggettare a ribasso) per le manutenzioni ordinarie e straordinarie, ad esclusione degli interventi di manutenzione straordinaria che prevedono il rinnovo o la sostituzione di parti strutturali delle opere o di impianti. "Sul tema - afferma la Rete dei professionisti - pur condividendo la necessità di ridurre il numero di elaborati o di accorpare due livelli della progettazione, ribadiamo l'assoluta necessità che i lavori vengano appaltati solo sulla base di un progetto esecutivo. Ciò per evitare che la mancanza del progetto esecutivo possa alimentare, in fase di esecuzione dei lavori, varianti in corso d'opera e contenziosi".

Altra critica riguarda la reintroduzione dell'incentivo alla progettazione per i tecnici della P.A. Con una piccola modifica all'articolo 113, comma 2, l'incentivo viene eliminato per le attività di programmazione della spesa per investimenti, di valutazione preventiva dei progetti, di predisposizione e di controllo delle procedure di gara e di esecuzione dei contratti pubblici, a favore delle attività di progettazione, di coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, di verifica preventiva della progettazione."Un altro elemento di criticità - continua la RPT - riguarda il tema degli incentivi, che vengono riconosciuti ai pubblici dipendenti non più per la programmazione ed il processo di controllo del processo di esecuzione delle opere pubbliche, ma per la progettazione, confermando la tendenza del Governo ad alimentare quel processo di "statalizzazione della progettazione" segnato dalla costituzione della struttura unica per la progettazione".

Molto critici anche per la rimozione all'art. 95, comma 10-bis della disposizione che prevedeva un tetto massimo del 30% per il punteggio economico nell'offerta economicamente più vantaggiosa. "Ciò rischia di mortificare il principio che ispirava la norma per esaltare il miglior rapporto qualità/prezzo".

In riferimento alle modifiche del D.P.R. n. 380/2001 (c.d. Testo Unico Edilizia) critici verso l'introduzione dell'obbligo di acquisizione della preventiva autorizzazione sismica per la realizzazione di costruzioni. "Sempre inseguendo l'obiettivo della semplificazione viene modificato il DPR 380/2001, introducendo l'obbligo di acquisire la preventiva autorizzazione sismica per la realizzazione di costruzioni, non più in relazione della classificazione sismica del territorio dove ricadono, ma in relazione alla rilevanza dell'intervento strutturale. Ciò rischia di attribuire notevoli responsabilità ai liberi professionisti, che dovranno scegliere di volta in volta se chiedere l'autorizzazione o se limitarsi al deposito del progetto agli Uffici della Regione. Peraltro, il provvedimento rischia di appesantire le procedure, svolgendo un ruolo diametralmente opposto a quello a cui si ispira il decreto. Viene infatti prescritto l'obbligo di acquisire l'autorizzazione sismica anche per la realizzazione di costruzioni, giudicate rilevanti dal punto di vista strutturale, anche se ricadenti in zona a bassa sismicità, per le quali il testo attualmente vigente prevede un semplice deposito del progetto agli Uffici della Regione".

"Riteniamo - prosegue la Rete - invece positiva l'introduzione del dispositivo secondo cui le stazioni appaltanti procedono al pagamento diretto dei professionisti, nel caso in cui gli stessi venissero incaricati da altri operatori economici, che di fatto contribuisce a determinare una maggiore autonomia intellettuale del progettista in procedure come l'appalto integrato, nei confronti delle quali ribadiamo comunque la nostra contrarietà, nella consapevolezza che sia indispensabile garantire l'affidamento dei lavori solo sulla base di un progetto esecutivo".

Data

22-03-2019

Pagina Foglio

3/3

Le proposte della Rete delle Professioni Tecniche

In riferimento alla riforma del codice dei contratti, di seguito le proposte che la RPT presenterà al Governo:

- introdurre nuove regole per aprire il mercato, che non puntino più alla selezione del progettista, attraverso la valutazione dei suoi requisiti economico-finanziari, ma alla selezione del miglior progetto;
- valorizzare la procedura del concorso di progettazione, quale strumento per consolidare la centralità del progetto di qualità nei processi di trasformazione del territorio;
- riaffermare il principio che i lavori devono essere affidati solo sulla base di un progetto esecutivo, al fine di scongiurare il rischio di alimentare varianti in corso d'opera, contenziosi ed opere incompiute;
- promuovere procedure semplificate e rapide per l'affidamento degli incarichi di servizi di architettura e ingegneria sotto la soglia dei 40.000 euro, abbandonando il criterio di selezione del prezzo più basso che contrasta con il principio dell'equo compenso;
- valorizzare il ruolo dei pubblici dipendenti nella programmazione e nel controllo dell'intero processo di esecuzione delle opere pubbliche, puntando ai liberi professionisti per la progettazione e la direzione dei lavori;
- supportare il Codice dei contratti con un unico regolamento, che sostituisca i 64 decreti attuativi previsti dallo stesso codice, con l'obiettivo di rendere più semplice e trasparente l'applicazione delle regole dettate dal quadro normativo vigente;
- semplificare gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, assicurando l'affidamento dei lavori sulla base di un progetto esecutivo, in versione più snella;
- applicare la sussidiarietà dei professionisti per accelerare i tempi di rilascio dei pareri necessari nei procedimenti ancora sottoposti all'autorizzazione da parte della pubblica amministrazione.

A cura di Redazione LavoriPubblici.it

© Riproduzione riservata

Tag: EDILIZIA Codice Appalti Testo Unio

Rete Professioni Tecniche DPR n. 380/2001

Testo Unico Edilizia

#sbloccacantieri

Documenti Allegati

Decreto Sblocca Cantieri

NOTIZIE CORRELATE

CANALI TEMATICI

Data

22-03-2019

Pagina Foglio

1/3

Cila NTC 2018 Manutenzione Straordinaria Iva Agevolata Manutenzione Ordinaria Scia Certificato di Agibilità



PROFESSIONISTI IMPRESE SICUREZZA EFFICIENZA ENERGETICA APPALTI FOCUS CONVEGNI AZIENDE 📜 SHOP

NEWSLETTER

Edilizia > Decreto sblocca cantieri, dall'Ance a RPT molti gli insoddisfatti

Decreto sblocca cantieri, dall'Ance a RPT molti gli insoddisfatti

Approvato ma con riserva dal CdM. Facciamo il punto sulle disposizioni urgenti per il rilancio dei contratti pubblici e per l'accelerazione degli interventi infrastrutturali

Di Redazione Tecnica - 21 marzo 2019

© RIPRODUZIONE RISERVATA





CERCA



Periodico mensile di tecnica edilizia ed urbanistica per amministrazioni pubbliche, professionisti e costruttori

Scopri di più



L'altro ieri è arrivato il via libera al decreto "Sblocca cantieri", ma "salvo intese": di fatto, è ancora tutto da definire perché non c'è l'intesa politica. Nell'ultima bozza, di una ventina di pagine, sono saltate la sanatoria sulle miniirregolarità e la norma che avrebbe alzato a 5 milioni la soglia per affidare i lavori senza gara formale, con una procedura negoziata aperta a cinque imprese.

Rimane in ballo il programma di interventi infrastrutturali per i piccoli Comuni fino a 3.500 abitanti. Si continuerà invece a discutere sull'eliminazione della soglia del 30% per il subappalto, perchè non c'è sintonia fra i due partner di governo.

Nel decreto c'è anche una parte largamente condivisa, vale a dire la riforma del codice degli appalti che possa velocizzare progetti e lavori: circa 40 norme che riscrivono radicalmente le regole.

Cosa ne pensano i professionisti? Molte le voci degli insoddisfatti. Dall'Ance, il cui presidente Buia manifesta dissenso dichiarando che è necessario approvare subito un pacchetto di misure

Gli speciali di Ediltecnico

Tutti



Regolamento Edilizio Tipo: solo 2 Regioni in ritardo ner l'attuazione



NTC Norme Tecniche per le Costruzioni e Circolare: i



Bonus Mobili e Arredi 2019



Ecobonus 2019: la detrazione 65% e 50%



Esame di Stato Architetti



Esame di Stato Ingegneri

Data

22-03-2019

2019

Pagina Foglio

2/3

urbanistiche, edilizie e fiscali per rilanciare la rigenerazione urbana, a RPT (Rete delle Professioni Tecniche) che si dilunga nel lamentare una serie di criticità residue di un provvedimento che inseguendo l'obiettivo della semplificazione, rischia di introdurre elementi che mortificano la centralità del progetto.

Quindi ci siamo, o quasi, forse. Mesi e giorni in attesa del decreto ormai esilmente detto "Sblocca cantieri". Tutti lo nominano, tutti lo citano, tutti (forse) lo conoscono. Di seguito proponiamo una breve ma completa disamina, ora che le carte sono, anche se ancora in bozza, aperte.



Muratura: sicurezza sismica dal nuovo all'esistente



Esame di Stato Geometri 2018

< 0

2019

Decreto sblocca cantieri: linfa per le imprese

Uno dei macro obiettivi del piano è rispondere alle imprese che denunciano da mesi se non anni, uno stato di blocco ormai insostenibile, e che vedono nello sblocco dei cantieri la chiave di volta per il rilancio del Pil. A gennaio l'Ance aveva reso noto il proprio monitoraggio rispetto alle opere ferme, attestando a 33 miliardi l'importo degli investimenti bloccati. La famosa "Torino-Lione" era stata inserita in questo conteggio, e con il suo peso aveva spostato l'asticella in avanti rispetto all'ipotetica crescita dei posti di lavori derivante dall'approvazione del decreto.

Ecco la lista dei macro-cantieri ipotizzata da Toninelli lo scorso gennaio:

OPERA	COSTO DELL'OPERA (€)	STATO DELL'OPERA	
TAV TORINO-LIONE	8,7 mld	Bloccata	
GRONDA GENOVA	5 mld	Bloccata	
ALTA VELOCITÀ BRESCIA-			
PADOVA	1,9 mld	In sospeso	
RADDOPPIO AUTOSTRADA			
CREMONA-MANTOVA	1,02 mld	Sbloccata	
PONTI SUL PO	250 mil	Sbloccata	
TAV NAPOLI-BARI	250 mil	Sbloccata	
RAFFORZAMENTO POLO AEROPORTUALE FIRENZE-PISA	330 mil	Sbloccata	
STATALE 106 JONICA	1335 mld	Sbloccata	
SASSARI-OLBIA	320 mil	Sbloccata	

Nella lista compaiono il raddoppio della Cremona-Mantova, i ponti sul Po (per cui la legge di bilancio prevede 250 milioni), il rafforzamento del polo aeroportuale Firenze-Pisa.

L'unica cosa che mette d'accordo tutti è

proprio la necessità di accelerare la realizzazione dei lavori, come si evince dall'ultima bozza (non ancora in vigore) del 19/03/2019.

Cosa dice la bozza approvata dal Consiglio dei Ministri

Sbloccare i cantieri in Italia non è mai cosa facile, e anche questa volta per il Consiglio dei Ministri l'operazione sembra ben più difficile rispetto alle previsioni.

Dall'esame della **bozza del Decreto legge "Sblocca cantieri"** recante *Disposizioni urgenti per il rilancio del settore dei contratti pubblici e misure per l'accelerazione degli interventi infrastrutturali*, si prevedono numerose modifiche al Codice dei contratti pubblici, di cui al **Decreto legge 50/2016** (DLGS50-2016).

Le principali di seguito:

- adozione di un regolamento attuativo unico, al posto delle linee guida, sulle seguenti materie: a) nomina, ruolo e compiti del responsabile del procedimento; b) progettazione di lavori, servizi e forniture, e verifica del progetto; c) sistema di qualificazione e requisiti degli esecutori di lavori e dei contraenti generali; d) procedure di affidamento e realizzazione dei contratti di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alle soglie comunitarie; e) direzione dei lavori e dell'esecuzione; f) esecuzione dei contratti di lavori, servizi e forniture, contabilità, sospensioni

Data 22

22-03-2019

Pagina

Foglio 3/3

e penali; g) collaudo e verifica di conformità; h) requisiti degli operatori economici per l'affidamento dei servizi di architettura ed ingegneria; i) lavori riguardanti i beni culturali;

- modifiche in materia di livelli di progettazione;
- stabilizzazione delle modifiche introdotte dall'art. 1, comma 912 della Legge di bilancio 2019

(L. 145/2018) relativamente alle procedure di affidamento per i contratti sotto soglia. In base a tali modifiche, le stazioni appaltanti possono procedere all'affidamento di lavori a) di importo pari o superiore a 40.000 e inferiore a 150.000 euro, mediante affidamento diretto previa consultazione, ove esistenti, di 3 operatori economici; e b) di importo pari o superiore a 150.000 e inferiore a 350.000 euro, mediante procedura negoziata previa consultazione, ove esistenti, di almeno 10 operatori economici;

- modifiche in tema di consorzi stabili;
- **composizione delle commissioni giudicatrici** in caso di indisponibilità o di disponibilità insufficiente di esperti iscritti nella sezione ordinaria del relativo Albo;
- modifiche in materia di motivi di esclusione;
- modifiche in materia di offerte anomale;
- soppressione dell'obbligo di indicazione della terna di subappaltatori in sede di offerta;
- **soppressione dell'albo nazionale obbligatorio** dei soggetti che possono ricoprire i ruoli di direttore dei lavori e di collaudatore;
- modifiche relative al sistema di qualificazione del contraente generale;
- disposizioni sulle procedure di affidamento in caso di crisi di impresa.

Nella bozza del decreto sono contenute anche disposizioni in materia di **semplificazione della disciplina degli interventi strutturali in zone sismiche**, che vedrebbero la modifica di alcune sezioni al T.U. edilizia di cui al D.P.R. 380/2001.

Sembrano essere invece sparite le norme sulla sanatoria delle piccole difformità edilizie e l'elenco delle singole opere da commissariare.

In sintesi, quali novità per la progettazione?

Come delineato sopra, ancora in bozza la possibilità di **affidamento di lavori di manutenzione**, **ordinaria e straordinaria, su progetto definitivo invece che esecutivo**; il tutto per snellire le attività previste per l'apertura dei cantieri. Altra ipotesi: il **pagamento diretto per i progettisti** nel caso di ricorso all'appalto integrato.

Si vedrà poi cosa non rimarrà solo "in bozza".



Resta aggiornato con la nostra Newsletter

















tweet

Scrivi un commento

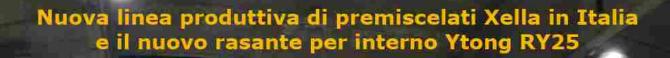
odice abbonamento: 1500

edilportale

22-03-2019 Data

Pagina

1/4 Foglio



edilportale°

Cerca tra aziende, prodotti, news, bim&cad ..

Notizie

Prodotti

Tecnici e Imprese

Normativa

Forum Bim&Cad Software

Newsletter

Edilportale Tour

Approfondimenti -

Eventi Fiere Lavoro Formazione Speciali Tecnici

Prezzari Concorsi Comdominium

Progettazione opere pubbliche, si ha diritto solo ai compensi espressamente...



Impianti fotovoltaici, i casi in cui trasmettere la pratica



Sblocca Cantieri, alla Rete delle Professioni Tecniche non piace

NORMATIVA

Sblocca Cantieri, alla Rete delle Professioni Tecniche non piace

d Paola Mammarella

i/22/03/2019

O Commenti

Critiche all'affidamento delle manutenzioni su progetto definitivo e all'incentivo 2% ai dipendenti pubblici



22/03/2019 - No all'affidamento delle manutenzioni ordinarie e







Consulenza gratuita di un progettista VELUX

♦ Prenota

edilportale

Data

22-03-2019

Pagina Foglio

2/4

straordinarie su progetto definitivo, e all'incentivo del 2% ai progettisti dipendenti pubblici. Parere positivo, invece, sul pagamento diretto ai professionisti.

È il parere della Rete delle Professioni Tecniche (RPT) sulla bozza di decreto "Sblocca Cantieri" approvato, salvo intese, dal Consiglio dei Ministri.

'Sblocca cantieri', il parere di RPT

"Siamo perplessi – sostiene la Rete - sull'efficacia di provvedimenti omnibus, come è il Decreto "Sblocca Cantieri", attualmente in bozza, che modifica profondamente norme specifiche come il Codice dei contratti ed il testo unico dell'edilizia, rischiando di comprometterne la visione complessiva. Pur apprezzando le modifiche introdotte rispetto alla prima bozza del decreto, che segnava un passo indietro nella valorizzazione dei concorsi di progettazione, non possiamo fare a meno di evidenziare una serie di criticità residue di un provvedimento che, inseguendo l'obiettivo della semplificazione, rischia di introdurre elementi che mortificano la centralità del progetto.

"Per citare le criticità più rilevanti, sottolineiamo che il decreto prevede la possibilità, per le stazioni appaltanti, di affidare i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria sulla base di un progetto definitivo, omettendo il progetto esecutivo. Sul tema, pur condividendo la necessità di ridurre il numero di elaborati o di accorpare due livelli della progettazione, ribadiamo l'assoluta necessità che i lavori vengano appaltati solo sulla base di un progetto esecutivo. Ciò per evitare che la mancanza del progetto esecutivo possa alimentare, in fase di esecuzione dei lavori, varianti in corso d'opera e contenziosi.

"Un altro elemento di criticità riguarda il tema degli **incentivi**, che vengono riconosciuti ai **pubblici dipendenti** non più per la programmazione ed il processo di controllo del processo di esecuzione delle opere pubbliche, ma per la progettazione, confermando la tendenza del Governo ad alimentare quel processo di "statalizzazione della progettazione" segnato dalla costituzione della struttura unica per la progettazione.

"Viene rimosso inoltre il comma 10 bis dell'art. 95 del codice, che individuava un **tetto massimo per il punteggio economico** negli affidamenti con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, valorizzando gli elementi qualitativi dell'offerta. Ciò rischia di mortificare il principio che ispirava la norma per esaltare il miglior rapporto qualità/prezzo.

"Sempre inseguendo l'obiettivo della semplificazione viene

Le più lette



NORMATIVA Edilizia libera, aumenteranno gli interventi senza autorizzazione

05/03/2019



RISPARMIO ENERGETICO Ecobonus 2019: online il sito Enea per l'invio delle pratiche

12/03/2019



NORMATIVA Veneto, varato il nuovo Piano Casa 14/03/2019



NORMATIVA
Abusi edilizi, come
riconoscerli e
quantificarne l'entità

26/02/2019



NORMATIVA
Permesso di costruire in
un giorno e pagamenti
certi ai progettisti,
Catania in prima linea

06/03/2019

05/03/2019



TOPOGRAFIA Atti catastali, Entrate e Geometri spiegano come aggiornarli

RISTRUTTURAZIONE Ristrutturazioni, spunta l'ipotesi di bonus al non residenziale

15/03/2019



NORMATIVA La casa acquistata si rivela abusiva? Si può chiedere il risarcimento

01/03/2019



Non siamo Burattini

Chiedi Risarcimento a FB

Chiediamo oltre 285€ ad utente per ogni anno di iscrizione a FB. Partecipa



Data

22-03-2019

Pagina

3/4

modificato il DPR 380/2001, introducendo l'obbligo di acquisire la preventiva autorizzazione sismica per la realizzazione di costruzioni, non più in relazione della classificazione sismica del territorio dove ricadono, ma in relazione alla rilevanza dell'intervento strutturale. Ciò rischia di attribuire **notevoli responsabilità ai liberi professionisti**, che dovranno scegliere di volta in volta se chiedere l'autorizzazione o se limitarsi al deposito del progetto agli Uffici della Regione. Peraltro, il provvedimento rischia di appesantire le procedure, svolgendo un ruolo diametralmente opposto a quello a cui si ispira il decreto. Viene infatti prescritto l'obbligo di acquisire l'autorizzazione sismica anche per la realizzazione di costruzioni, giudicate rilevanti dal punto di vista strutturale, anche se ricadenti in zona a bassa sismicità, per le quali il testo attualmente vigente prevede un semplice deposito del progetto agli Uffici della Regione".

"Riteniamo – prosegue la Rete - invece positiva l'introduzione del dispositivo secondo cui le stazioni appaltanti procedono al pagamento diretto dei professionisti, nel caso in cui gli stessi venissero incaricati da altri operatori economici, che di fatto contribuisce a determinare una maggiore autonomia intellettuale del progettista in procedure come l'appalto integrato, nei confronti delle quali ribadiamo comunque la nostra contrarietà, nella consapevolezza che sia indispensabile garantire l'affidamento dei lavori solo sulla base di un progetto esecutivo".

'Sblocca cantieri', le proposte di RPT

Tra le proposte che la Rete delle Professioni Tecniche presenteranno al Governo, in merito alla riforma del codice dei contratti, ricordiamo le seguenti:

- introdurre nuove regole per aprire il mercato, che non puntino più alla selezione del progettista, attraverso la valutazione dei suoi requisiti economico-finanziari, ma alla selezione del miglior progetto;
- valorizzare la procedura del concorso di progettazione, quale strumento per consolidare la centralità del progetto di qualità nei processi di trasformazione del territorio;
- riaffermare il principio che i lavori devono essere affidati solo sulla base di un progetto esecutivo, al fine di scongiurare il rischio di alimentare varianti in corso d'opera, contenziosi ed opere
- promuovere procedure semplificate e rapide per l'affidamento degli incarichi di servizi di architettura e ingegneria sotto la soglia dei 40.000 euro, abbandonando il criterio di selezione del prezzo più basso che contrasta con il principio dell'equo compenso;
- valorizzare il ruolo dei pubblici dipendenti nella programmazione e nel controllo dell'intero processo di esecuzione delle opere pubbliche, puntando ai liberi professionisti per la progettazione e la direzione





PROFESSIONE Gare di progettazione. CdS ribadisce: 'i progettisti possono lavorare gratis'

27/02/2019



PROFESSIONE Il nuovo regime forfettario favorisce davvero i liberi professionisti?

PROGETTAZIONE Opere pubbliche. architetti siciliani contro l'ufficio speciale regionale per la progettazione

14/01/2019

31/01/2019



RISPARMIO ENERGETICO Ristrutturazioni, il Governo potrebbe introdurre obblighi di efficienza energetica

11/01/2019



PROFESSIONE Fattura elettronica, il Fisco risponde ai dubbi dei professionisti

07/01/2019



RISTRUTTURAZIONE Demolizione e ricostruzione di edifici. quando spettano i bonus 02/01/2019



MERCATI Costruzioni, a febbraio il tavolo per affrontare la crisi

21/01/2019



Data 22-03-2019

Pagina

Foglio 4/4

dei lavori;

- supportare il Codice dei contratti con un unico regolamento, che sostituisca i 64 decreti attuativi previsti dallo stesso codice, con l'obiettivo di rendere più semplice e trasparente l'applicazione delle regole dettate dal quadro normativo vigente;
- semplificare gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, assicurando l'affidamento dei lavori sulla base di un progetto esecutivo, in versione più snella;
- applicare la sussidiarietà dei professionisti per accelerare i tempi di rilascio dei pareri necessari nei procedimenti ancora sottoposti all'autorizzazione da parte della pubblica amministrazione.

Per aggiornamenti in tempo reale su questo argomento segui la nostra redazione anche su <u>Facebook</u>, <u>Twitter</u> e <u>Google+</u>

© Riproduzione riservata



Norme correlate



Bozza non ancora in vigore 20/03/2019

Bozza decreto-legge recante "disposizioni urgenti per il rilancio del settore dei contratti pubblici e misure per l'accelerazione degli interventi infrastrutturali" (Sblocca Cantieri)

Notizie correlate

NORMATIVA Sblocca Cantieri, ok 'salvo intese' alle modifiche urgenti al Codice Appalti

21/03/2019

Cantieri, Ance: 'ora dalle parole ai fatti'

LAVORI PUBBLICI Sblocca Cantieri, pronto il decreto

19/03/2019

2% antistorico, soprattutto in epoca di BIM' 20/03/2019

Cantieri, Oice: 'incentivo

NORMATIVA Sblocca

LAVORI PUBBLICI Sblocca Cantieri, i Comuni chiedono semplificazione e appalto integrato

19/03/2019

NORMATIVA Sblocca Cantieri oggi sul tavolo del CdM

20/03/2019

LAVORI PUBBLICI Sblocca Cantieri, i progettisti non rinunciano alle conquiste del Codice Appalti

19/03/2019

nto: 150022

Data

26-03-2019

Pagina

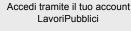
1/4





Accedi tramite il tuo account social





Lavorí Pul

Email Password

Password dimenticata?

ACCEDI

News

Normativa

Focus

Libri Aziende Prodo

Non hai un account su LavoriPubblici?

ISCRIVITI

■ Accedi/Registrati

Home > News > LAVORI PUBBLICI

#SbloccaCantieri e Riforma Codice dei contratti, Lapenna (CNI): 'Preservare la Centralità della Progettazione nella realizzazione delle Opere Pubbliche'

26/03/2019



Mentre ancora non si hanno notizie della bozza di decreto legge con le modifiche più urgenti al Codice dei contratti (c.d. Decreto #SbloccaCantieri), proseguono le nostre analisi con le interviste ai soggetti che in questi anni hanno seguito da vicino la materia. Dopo l'intervista al Vicepresidente del CNAPPC Rino La Mendola (leggi articolo) e al Presidente dell'OICE Gabriele Scicolone (leggi articolo), ho avuto il piacere di sentire Michele Lapenna, Consigliere e responsabile dell'Osservatorio bandi del Consiglio Nazionale degli Ingegneri (CNI).

1. Nei mesi che hanno preceduto la pubblicazione del D.Lgs. n. 50/2016 sono andate in scena delle "consultazioni farsa" con professionisti e costruttori non messi nelle migliori condizioni di analizzare la bozza di quella che sarebbe stata una riforma epocale e formulare proposte in tempi ragionevoli, adesso sembra che l'idea di coinvolgimento dell'esecutivo sia legata più a dichiarazioni e rassicurazioni che a confronti su temi e contenuti. Il Consiglio Nazionale degli Ingegneri ha ricevuto una bozza ufficiale? Qual è il suo livello di coinvolgimento?

Abbiamo più volte segnalato come, CNI e RTP, il mancato coinvolgimento dei cosiddetti portatori di interesse nella fase successiva alla approvazione della









IP TOPNEWS

GIORNO SETTIMANA MESE



BIM: da ACCREDIA requisiti di conoscenza. abilità e competenza delle ...



Reddito. Pensione di cittadinanza e riscatto laurea: Vicina la definit...



#Sbloccacantieri: Per ANIP Ok semplificazione, ma inaccettabile criter...



Mitigazione del rischio, Zambrano (CNI) 'La politica delle buone inten...



ANAC: protocollo d'intesa col Ministero dell'Ambiente per cooperaz...

Data

26-03-2019

Pagina

Foglio 2/4

TUTTE LE NEWS

LavoriPubblici.it



legge delega e relativa alla definizione dei contenuti del D.Lgs. 50/2016. Ritengo che uno dei principali problemi che sta attraversando l'attuazione del Codice derivi anche dal mancato coinvolgimento degli operatori del settore nella fase delicata che ci ha portato da una buona Legge Delega alla scrittura del Codice. Ricordo un tuo bellissimo articolo, ripreso da Gian Domenico Stella sul Corriere, in cui elencavi i 218 errori contenuti nella errata corrige di luglio 2016. La volontà del governo attuale non sembra discostarsi dal precedente e credo che questo non potrà portare elementi positivi alla annunciata rivisitazione del quadro normativo. A novembre del 2018, come sai, siamo stati sentiti, fummo i primi, dalla Commissione VIII del Senato nella audizione relativa allo "stato di attuazione del D.Lgs. 50/2016" nel mentre il governo annunciava, in palese contraddizione, una rivisitazione del Codice entro lo stesso mese. In quella sede abbiamo portato, come Rete, le nostre proposte sulle modifiche da apportare all'attuale quadro normativo segnalando le cose che secondo noi sono meritevoli di essere preservate con particolare riferimento alla Centralità della Progettazione nella realizzazione delle Opere Pubbliche. Noi siamo pronti a portare il nostro contributo e credo di poterti anticipare che a breve faremo una grande manifestazione a Roma a cui saranno invitate tutte le forze politiche in cui porteremo le nostre proposte per il rilancio dei Lavori Pubblici nel nostro paese.

2. Nell'ultimo anno tante voci sono trapelate ma alla fine nessuna modifica incisiva è stata apportata al D.Lgs. n. 50/2016. Sembra, però, che la strategia sarà quella del doppio binario con un Decreto Legge con le modifiche più urgenti (lo Sblocca Cantieri) e una Legge delega che avrà il compito di correggere o addirittura riscrivere tutto il Codice. Che idea vi siete fatti in merito? È davvero indispensabile buttare tutto il lavoro fatto fin'ora?

Concordo con te dopo una prima fase, caratterizzata dalla volontà di un cambiamento radicale in brevissimo tempo, il governo, avendo compreso come sia complesso produrre modifiche sostanziali del quadro normativo in materia di Contratti pubblici, ha intrapreso la strada del doppio binario con interventi sul codice tramite Decreti Legge (Sblocca Cantieri) e il Disegno di Legge Delega approvato il 28 febbraio, peraltro, insieme ad altri nove Disegni di Legge Delega. Premesso che di entrambi i provvedimenti non si conosce la versione definitiva siamo sempre stati perplessi sulla efficacia di modificare il Codice tramite interventi tipo "Sblocca Cantieri" che intervenendo su parti fondamentali dello stesso rischiano di comprometterne la visione complessiva. Riteniamo che non tutto l'attuale quadro normativo vada cassato, insomma siamo preoccupati che alla fine si butti il bambino con l'acqua sporca. Sembra che anche nel testo del Disegno di Legge Delega il Governo si lasci libero di intraprendere entrambe le strade. La nostra principale preoccupazione è che comunque a quasi tre anni dall'introduzione del D.Lgs. n. 50/2016 e in presenza della emanazione di meno del 50% delle norme di attuazione, il continuo intervenire sul quadro normativo finisca per aumentare la confusione in chi deve applicarlo allungando all'infinito la fase transitoria.

3. Lo Sblocca Cantieri prevede che le soft law resteranno in vigore fino all'adozione di un Regolamento unico. Il Regolamento n. 554/1999 è arrivato 5 anni dopo la Legge n. 109/1994 e il Regolamento n. 207/2010 4 anni dopo l'entrata in vigore del D.Lgs. n. 163/2006. Che tempi si prospettano per il nuovo regolamento?

Credo che i 90 giorni previsti dalla conversione in legge del Decreto siano un

Data

26-03-2019

Pagina Foglio

3/4

tempo molto breve per l'adozione di un Regolamento di Attuazione. Segnalo che, peraltro, nel testo di legge Delega si ipotizzano due anni. Ripeto temo che si possa finire con aumentare la confusione invece di semplificare il quadro normativo.

4. Le modifiche al Codice avranno un impatto anche sul potere di regolazione che era stato dato all'ANAC. Siete soddisfatti dell'operato dell'Autorità Nazionale Anticorruzione?

Abbiamo sempre ritenuto importante il ruolo dell'ANAC e spesso ne abbiamo condiviso gli interventi anche se abbiamo espresso perplessità circa il doppio ruolo assegnatelo dal D.Lgs. n. 50/2016 e cioè quello di emanazione delle norme e di controllo e interpretazione delle stesse.

5. Entriamo nel dettaglio di alcuni dei contenuti più discussi. Che ne pensa della norma che prevede il pagamento diretto per i progettisti in caso di ricorso all'appalto integrato? sembra quasi un contentino per giustificare il ritorno ad uno degli istituti più criticati dai professionisti. Che ne pensa in merito?

Il provvedimento va accolto favorevolmente raccoglie peraltro una nostra richiesta esplicita. Nel testo non vedo nessun ampliamento dell'ambito di applicazione del cosiddetto Appalto Integrato. Riteniamo che l'Appalto Integrato debba rappresentare una eccezione e non la norma come purtroppo è accaduto con il D.Lgs. n. 163/2006. L'attuale codice, mettendo al centro della realizzazione dell'Opera pubblica la progettazione, prevede che di norma i lavori debbano essere affidati sulla base di un progetto esecutivo. Riteniamo fondamentale la conservazione di questa norma.

6. Il D.L. fa un bel passo indietro nel tempo riesumando l'incentivo del 2% alla progettazione per i tecnici della Pubblica amministrazione. Come si comporterà il CNI con questa norma?

Il Decreto Legge rintroduce l'aliquota relativa alla progettazione all'interno dell'incentivo previsto per i tecnici delle stazioni appaltanti escludendo l'applicazione dello stesso per la programmazione. La prima considerazione è relativa proprio all'esclusione della programmazione dalla applicazione dell'incentivo, cosa che assolutamente non consideriamo positivo data l'importanza della fase di programmazione nella realizzazione delle opere. Per quanto riguarda l'applicazione dell'incentivo per la progettazione è nota la nostra posizione, auspichiamo una distinzione di ruoli tra gli uffici tecnici delle stazioni appaltanti e gli operatori tecnici esterni, così come definito nella Legge Delega del D.Lgs. n. 50/2016 e riteniamo che gli uffici tecnici delle stazioni appaltanti debbano occuparsi della fase di programmazione e esecuzione dell'opera. Il problema centrale è comunque la qualità della progettazione per cui chiediamo che anche i progettisti interni abbiano i requisiti dei professionisti esterni, qualcosa di simile accade per le opere per cui è previsto il concorso di progettazione previa verifica di presenze all'interno della stazione appaltante di idonee professionalità (comma 2 articolo 23). Resta positivo il fatto che permane la norma per cui le stazioni appaltanti possano optare indifferentemente per l'affidamento interno ed esterno.

7. Viene prevista la possibilità di applicare sempre il massimo ribasso negli appalti di lavori sino alla soglia comunitaria mentre per gli appalti di servizi di architettura e di ingegneria sembra che resti soltanto il criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Qual è il suo punto di vista in merito?

Data

26-03-2019

Pagina

Foglio 4/4

Personalmente valuto positivamente l'innalzamento della soglia per l'applicazione dell'OEPV nell'affidamento di contratti di esecuzione dei lavori. L'aggiudicazione dei lavori sulla base del progetto esecutivo si presta, almeno per gli importi sotto soglia, male all'aggiudicazione con l'OEPV l'esperienza delle offerte tecniche migliorative non ha dato buoni risultati. Mi auguro che le stazioni appaltanti, al fine di ridurre i ribassi, operino sempre con l'esclusione automatica dell'offerta anomala. Non ritengo neanche completamente negativo l'eventuale estensione, limitatamente alla procedura negoziata, del metodo del prezzo per l'aggiudicazione dei SIA, ripeto, sempre con l'esclusione automatica dell'offerta anomala.

8. Quali sono le maggiori criticità che avete individuato nella bozza di decreto?

Sicuramente le modifiche apportate all'articolo 23 circa la progettazione semplificata prevista per manutenzione ordinaria e straordinaria con esclusione degli interventi sulle strutture e sugli impianti. Fortunatamente l'esclusione della applicazione della norma, nella versione definitiva, degli interventi di manutenzione straordinaria che riguardano gli impianti, rispetto alla prima versione, riduce gli effetti negativi della norma. Con le modifiche apportate all'articolo 23 sarà possibile aggiudicare i lavori sulla base di un progetto definitivo, peraltro, semplificato facendo scadere di molto la qualità del progetto che andrà a gara. Avevamo proposto per questo tipo di interventi una semplificazione del Progetto di fattibilità tecnica economica con eliminazione dello studio delle alternative progettuali possibili e l'accorpamento di tutti e tre i livelli di progettazione. Secondo noi la nostra proposta semplifica la procedura e non svilisce l'attività progettuale.

Desta inoltre preoccupazione la reintroduzione dell'aliquota sulla progettazione nell'incentivo per gli uffici tecnici delle stazioni appaltanti e la contemporanea esclusione dallo stesso della programmazione. Il problema ripeto è la qualità del progetto per cui tutti I progettisti dovrebbero avere gli stessi requisiti che siano interni o esterni alla staziona appaltante. Ribadiamo la nostra preferenza verso una distinzione dei ruoli tra gli uffici tecnici della PA e i professionisti esterni valorizzando il ruolo dei primi nella programmazione e nel controllo dell'esecuzione delle opere.

9. Il CNI e la Rete delle Professioni Tecniche avrà la possibilità di intervenire nella nuova riforma del Codice?

Caro Gianluca c'è lo auguriamo come detto in precedenza noi ci siamo.

Ringrazio l'amico e collega **Michele Lapenna** per il prezioso contributo e lascio come sempre a voi ogni commento.

A cura di Ing. Gianluca Oreto

© Riproduzione riservata

COMMENTI

Tag:

LAVORI PUBBLICI

Codice Appalti

CNI

Michele Lapenna

#sbloccacantieri

Data

26-03-2019

Pagina

Foglio

1/3

EBOOK DI EDILIZIA

Cila NTC 2018 Manutenzione Straordinaria Iva Agevolata Manutenzione Ordinaria Scia Certificato di Agibilità



PROFESSIONISTI IMPRESE SICUREZZA EFFICIENZA ENERGETICA APPALTI FOCUS CONVEGNI AZIENDE 📜 SHOP

NEWSLETTER

Sblocca cantieri: incentivi tecnici al Coordinatore della Sicurezza

Nell'intento di privilegiare l'aspetto della pura progettazione interna, il Governo ha contestualmente escluso dall'incentivo alcune cose... Cosa?

Di Mario Petrulli - 26 marzo 2019

© RIPRODUZIONE RISERVATA







CERCA

Valutazione dei rischi



Valutazione dei rischi

La redazione del documento di valutazione dei rischi, sia nella forma ordinaria che tramite le nuove procedure...



Fra le diverse novità contenute nel c.d. Decreto Sblocca Cantieri che interessano in modo particolare i professionisti tecnici vi è il ritorno degli incentivi tecnici per il coordinatore della sicurezza, previsti dal precedente Codice degli appalti (Decreto Legislativo n. 163/2006).

Nel testo non ancora ufficiale si prevede una integrazione al comma 2 dell'art. 113 del Codice

dei contratti pubblici (Decreto Legislativo n. 50/2016), secondo il seguente prospetto:

Testo vigente art. 113 comma 2 nuovo Codice **Appalti**

Nuovo testo modificato dal **Decreto Sblocca Cantieri**

Art. 93 comma 7 vecchio Codice Appalti (Decreto Legislativo n 163/2006)

Data

26-03-2019

Pagina Foglio

2/3

A valere sugli stanziamenti di cui al comma 1, le amministrazioni aggiudicatrici destinano ad un apposito fondo risorse finanziarie in misura non superiore al 2 per cento modulate sull'importo dei lavori, servizi e forniture, posti a base di gara per le funzioni tecniche svolte dai dipendenti delle stesse esclusivamente per le attività di programmazione della spesa per investimenti, di valutazione preventiva dei progetti, di predisposizione e di controllo delle procedure di gara e di esecuzione dei contratti pubblici, di RUP, di direzione dei lavori ovvero direzione dell'esecuzione e di collaudo tecnico amministrativo ovvero di verifica di conformità, di collaudatore statico ove necessario per consentire l'esecuzione del contratto nel rispetto dei documenti a base di gara, del progetto, dei tempi e costi prestabiliti

A valere sugli stanziamenti di cui al comma 1, le amministrazioni aggiudicatrici destinano ad un apposito fondo risorse finanziarie in misura non superiore al 2 per cento modulate sull'importo dei lavori, servizi e forniture, posti a base di gara per le funzioni tecniche svolte dai dipendenti delle stesse esclusivamente per le attività di progettazione, di coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, di verifica preventiva della progettazione, di RUP, di direzione dei lavori ovvero direzione dell'esecuzione e di collaudo tecnico amministrativo ovvero di verifica di conformità, di collaudatore statico ove necessario per consentire l'esecuzione del contratto nel rispetto dei documenti a base di gara, del progetto, dei tempi e costi prestabiliti

Gli oneri inerenti alla progettazione, alla direzione dei lavori, alla vigilanza e ai collaudi, nonché agli studi e alle ricerche connessi, gli oneri relativi alla progettazione dei piani di sicurezza e di coordinamento [e dei piani generali di sicurezza] quando previsti ai sensi del decreto legislativo 14 agosto 1996, n. 494 (ora d.lgs. n. 81 del 2008), gli oneri relativi alle prestazioni professionali e specialistiche atte a definire gli elementi necessari a fornire il progetto esecutivo completo in ogni dettaglio, ivi compresi i rilievi e i costi riguardanti prove, sondaggi, analisi, collaudo di strutture e di impianti per gli edifici esistenti, fanno carico agli stanziamenti previsti per la realizzazione dei singoli lavori negli stati di previsione della spesa o nei bilanci delle stazioni appaltanti.

Come può facilmente evincersi, il Legislatore, nell'evidente intento di privilegiare l'aspetto della "pura progettazione" interna, ha contestualmente escluso dall'incentivo:

- le attività di programmazione della spesa per investimenti,
- la predisposizione ed il controllo delle procedure di gara,
- la predisposizione ed il controllo di esecuzione dei contratti pubblici[1].

Nasce l'esigenza, perciò, di modificare il regolamento comunale che disciplina gli incentivi in questione; ricordiamo, peraltro, che l'adozione del regolamento comunale è indispensabile per la successiva erogazione: in tal senso, ad esempio, si è espressa la Corte dei Conti, sez. reg. di controllo per il Veneto, nel parere n. 198/2018 e la Sezione delle Autonomie con la deliberazione n. 6/2018/QMIG, secondo cui per l'erogazione degli incentivi l'ente deve munirsi di un apposito regolamento, essendo questa la condizione essenziale ai fini del legittimo riparto tra gli aventi diritto delle risorse accantonate sul fondo e la sede idonea per circoscrivere dettagliatamene le condizioni alle quali gli incentivi possono essere erogati.

È curioso notare che, proprio in questi giorni, la Corte dei conti, sez. reg. di controllo per la

Data

26-03-2019

Pagina

Foglio 3/3

Regione Siciliana, con la delib. n. 54/2019, depositata lo scorso 4 marzo 2019, aveva affermato, in virtù dell'elencazione tassativa[2] degli aventi diritto contenuta nell'art. 113 comma 2 del nuovo Codice dei contratti pubblici, l'esclusione del responsabile della sicurezza dai beneficiari degli incentivi in parola; è evidente che la novità normativa rende superata la tesi sostenuta dai giudici contabili siciliani.

Leggi anche Decreto sblocca cantieri, dall'Ance a RPT molti gli insoddisfatti

Note

[1] Per completezza, non è superfluo ricordare che, secondo il parere n. 21/2018 della sez. reg. di controllo per la Basilicata, è escluso dai beneficiari degli incentivi anche il responsabile del procedimento ex art. 6 del D.P.R. n. 327/2001, perché di materia espropriativa si tratta nel caso di specie, atteso che "gli espropriatori" non sono espressamente inclusi dalla norma nel novero degli aventi diritto.

[2] Secondo i giudici siciliani, "Appare, pertanto, di chiara evidenza la volontà del legislatore di attribuire gli incentivi di che trattasi esclusivamente per le funzioni espressamente indicate e qualsiasi diversa soluzione interpretativa verrebbe a violare i principi generali dell'ordinamento giuridico dello Stato in tema di interpretazione della legge: l'art. 12 disp. att. recita, infatti, che nell'applicare la legge non si può ad essa attribuire altro senso che quello fatto palese dal significato proprio delle parole secondo la connessione di esse e dell'intenzione del legislatore". In tal senso si sono espresse recenti deliberazioni delle Sezioni regionali della Corte dei conti (cfr., ad esempio, Sez. Aut., delib. n. 6/2018/QMIG; Sez. controllo Liguria, delib. n. 131/2018/PAR) le quali, in tema di tassatività della previsione normativa, ribadiscono il principio che la suddetta tassatività che connota la dimensione oggettiva della fattispecie non può che riverberarsi sul piano soggettivo, in quanto i destinatari degli incentivi sono individuati o individuabili con riferimento alle attività incentivate; l'ambito soggettivo dei destinatari viene, pertanto, delimitato per relationem con riferimento ai soggetti che svolgono le attività tecniche indicate nel citato art. 113.



Resta aggiornato con la nostra Newsletter

TAG coordinatore per la sicurezza

Condividi











tweet

Articoli correlati







FOCUS GEOWEB, LA SOCIETÀ DI SERVIZI TELEMATICI PER I PROFESSIONISTI DI AREA TECNICA

Semplificare l'attività, digitalizzare i processi

L'ultimo in ordine di tempo è Geo-Fattura, il supporto offerto agli iscritti per l'invio, la ricezione e la conservazione a norma delle fatture elettroniche alla pubblica amministrazione e tra privati, ma la gamma dei servizi offerti da Geoweb ai professionisti è davvero ampia: soluzioni di diversa tipologia consentono, oltre alla «tradizionale» presentazione telematica degli atti di aggiornamento catastale, di accedere e consultare banche dati, di ottimizzare i tempi e le modalità di esecuzione dei rilievi di terreni e fabbricati, di operare nell'ambito dell'assistenza fiscale, di disporre del punto di accesso al Processo civile telematico, di fruire in modalità e-learning di percorsi di eccellenza, erogati nell'ambito della formazione professionale continua. Del resto, non potrebbe essere diversamente per una società nata nel 2000 su iniziativa del Consiglio nazionale geometri e geometri laureati e di Sogei (che la costituirono, rispettivamente, al 60% e al 40%), con una mission ben precisa: lo sviluppo e la diffusione di servizi informatici rivolti ai professionisti. Con altrettanta precisione, il presidente di Geoweb Marco Nardini ne indica gli obiettivi principali: «Semplificare l'attività professionale degli iscritti, migliorare il rapporto con la pubblica amministrazione, costruire nuove opportunità di lavoro. Senza

ItaliaOggi

nea strategica di contenimento dei costi per gli utenti: una politica dei prezzi che ha consentito agli utenti di continuare a beneficiare di servizi necessari all'acquisizione di conoscenze innovative e spendibili sul mercato del lavoro anche in un periodo di forte contrazione economica». Coerentemente alla sua mission, l'offerta di Geoweb è in continua evoluzione, come spiega l'Amministratore delegato Antonio Bottaro: «Dal 2017 abbiamo incrementato in maniera esponenziale il numero dei servizi offerti, stimolati dagli scenari futuribili disegnati dalla rivoluzione digitale e dalla fiducia nella capacità dei geometri di trasformarli in opportunità professionali. In particolare, abbiamo orientato le attività di ricerca e sviluppo verso l'analisi dei processi di rappresentazione digitale della realtà (nuvole di punti e immagini) e la definizione di servizi fruibili dai professionisti su ogni device e in modalità condivisa con l'intera filiera progettuale». Si inserisce in questo ambito il portale GeoSDH (Geospatial data hosting), vero e proprio viatico per la topografia avanzata, che si avvale di misure di singoli punti e poligonali e digitalizzazione 3D della realtà. Il portale riunisce diverse tipologie di servizi e tecnologie quali GeoDac, che agevola la gestione di nuvole di punti provenienti da scanner laser; 3DCapture, che ol-

dimenticare l'impegno ad una li- tre a catturare la realtà fisica con scanner e droni la memorizza e la gestisce da remoto via cloud Geoweb; ImageTrack, che rende agile la fruizione stereoscopica e monoscopica delle immagini terrestri da drone. In fase di sviluppo, inoltre, i servizi di Decostruzione Selettiva, 3D Bim, Agricoltura di precisione e Img+, immagini a 360° per misurare dall'interno i fabbricati. A corollario, una serie di progetti innovativi che rendono Geoweb non solo un protagonista autorevole nel panorama delle soluzioni IT, ma anche una sorta di incubatore tecnico al fianco dei professionisti. Tra i tanti, il direttore generale Carlo Formica ne indica due: «La Project management unit, uno strumento che supporta i professionisti nell'iter burocratico e progettuale per accedere ai finanziamenti nazionali e comunitari, e la nuova area «Innovazione, ricerca e sviluppo» (creata in collaborazione con l'università di Roma tre), al cui interno operano giovani talenti impegnati nella ricerca in ambito Lar (Linear algebric representation), una metodologia di organizzazione dei dati che, in estrema sintesi, consente l'avvio delle sperimentazioni di nuovi servizi telematici». Da pioniere della digitalizzazione in house a community con circa 43 mila iscritti, numeri in costante ascesa e, nel cassetto, l'idea di estendere all'intera Rete delle professioni tecniche: il futuro della professione si sperimenta qui.



Codice abbonamento:

Aprire i concorsi ai giovani talenti, garantire una maggiore concorrenza e permettere alle pmi l'accesso al mondo dei lavori pubblici. Questi i principi chiave che guidano i «bandi tipo» per i concorsi di progettazione e per l'affidamento di servizi di architettura ed ingegneria redatti dal gruppo «lavori pubblici» della Rete delle professioni tecniche. I bandi

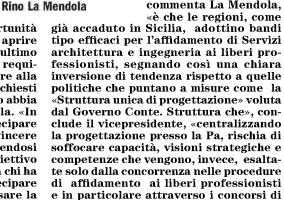
tipo, redatti in applicazione del codice dei contratti e delle linee guida Anac, forniscono alle stazioni appaltanti uno standard di regole a cui adeguarsi per porre in essere concorsi e gare in pieno accordo con le disposizioni normative. «I bandi tipo», dichiara ad *ItaliaOggi* Rino La Mendola, coordinatore del tavolo lavori pubblici della Rpt e vice presidente del Consiglio nazionale architetti. «partono da quattro pi-

ItaliaOggi

lastri: aprire il mercato, dare opportunità alle pmi, esaltare la trasparenza e aprire i concorsi ai giovani talenti». Sull'ultimo punto, in particolare, si è agito sui requisiti finanziari richiesti per accedere alla gara: «i requisiti potranno essere richiesti al professionista dopo che lo stesso abbia vinto la gara», afferma La Mendola. «In questo modo, il soggetto può partecipare anche senza particolari risorse, vincere il bando e trovare le risorse mettendosi insieme ad altri professionisti. L'obiettivo è restituire il potere contrattuale a chi ha cervello». Oltre a questo, per partecipare ad una gara non si dovrà più versare la cauzione provvisoria e il requisito del fatturato, spesso ostativo per molti giovani

professionisti, potrà essere dimostrato con una polizza assicurativa. I bandi tipo offrono, come detto, uno standard normativo a cui le stazioni possono adeguarsi senza, però, avere l'obbligo di adottarlo. Discorso diverso per quanto riguarda le stazioni siciliane, visto che la giunta regionale ha adottato dei propri bandi tipo che dovranno essere obbligatoriamente adottati nella defini-

adottati nella definizione di gare pubbliche (si veda *ItaliaOggi* del 19/12/2018). L'obiettivo della Rpt è quello di spingere tutte le regioni italiane a seguire l'esempio della Sicilia. A questo mira l'incontro che si terrà oggi a Roma tra il Consiglio nazionale degli architetti, l'Anci, l'Anac, Itaca e alcuni assessori e dirigenti delle regioni italiane. «Il nostro auspicio», commenta La Mendola,



progettazione».

Michele Damiani



Codice abbonamento: 150022

Data

Foglio



La posizione del Ministero. Continuano le proteste

Consulenze gratis, per il Mef non è lavoro

«Forme di collaborazione gratuita

di questo genere sono diffuse in

molte pubbliche amministrazioni.

La novità sta solamente nella pub-

blicità introdotta nella procedura,

per esigenze di trasparenza».

DI MICHELE DAMIANI

l bando relativo ad incarichi gratuiti pubblicato dal Ministero dell'economia e delle finanze, che ha suscitato polemiche nei giorni scorsi, non costituisce un'opportunità lavorativa. Le parole consulenza gratuita,

seppur richiamate nel bando, non sono da intendersi come rapporto di lavoro o fornitura di servizio professionale che, come tale, sarebbe regolato dalle procedure del Codice degli appalti. Forme di collaborazione gratuita

di questo genere sono diffuse in molte pubbliche amministrazioni». Questa la posizione del Mef in merito all'avviso per incarichi di consulenza a titolo gratuito pubblicato la scorsa settimana sul sito del Ministero. Nella nota diffusa ieri, si sottolinea come siano «molti i candidati che si sono offerti gratuitamente e volontariamente a supporto dell'amministrazione» e che «l'invito è rivolto a personalità affermate, principalmente provenienti dal mondo accademico che desiderino offrire la propria esperienza in termini di idee e soluzioni tecniche. Nessun professionista viene leso e nessuna regola è stata violata». Infatti, secondo il Mef, «la

novità sta solamente nella pubblicità introdotta nella procedura, per esigenze di trasparenza e comparazione, come suggerito dalla Corte dei conti e ribadito dalla giurisprudenza amministrativa». La spiegazione avanzata dal Ministero non ha soddisfatto le categorie professionali. Ieri è stata la volta del Comitato unitario delle professio-

ni e della Rete delle professioni tecniche che hanno diffuso una nota congiunta: «È incomprensibile la scelta di un Ministero di avvalersi di alte professionalità a titolo gratuito, in netta contraddizione con la previsione di

equo compenso contenuta nella legge di Bilancio 2018», si legge nella nota. «Nel corso della passata legislatura la legge sull'equo compenso, fortemente voluta da Cup e Rpt, ha posto un freno a questa deprecabile pratica, anche se la mancanza di concrete disposizioni attuative ancora ne limita l'efficacia. Una recente sentenza del Consiglio di stato (n. 1215/2019) e il citato bando del Ministero dell'economia, invece, continuano a sostenere la legittimità della gratuità della prestazione. Così si calpesta solamente quella dignità dei professionisti che, invece, la Costituzione italiana in linea di principio ha inteso proteggere con l'articolo 36».



I criteri

Foglio

1/2

di remunerazione

Crescono le Regioni che rispettano i parametri ma anche i tentativi di non pagare delle Pa L'Ordine degli avvocati di Roma impugnerà il bando del Mef che recluta consulenti gratuiti

L'equo compenso resta un rompicapo

Antonello Cherchi Bianca Lucia Mazzei

che intendono assicurare un onorario giusto a tutti i

professionisti (Lazio e Mo-LE NORME REGIONALI

lise stanno per aggiungersi a Puglia, Sicilia e Toscana), dall'altra continua-Il rispetto dei parametri no i tentativi da parte della Pa di non In alcune Regioni (ha dato il via la retribuirli adeguatamente.

reclutare alte professionalità a titolo compensi e importi a base di gara gratuito. E altrettanto recente è la de-sulla base dei parametri fissati dai cisione con cui il Consiglio di Stato hadecreti ministeriali. In Puglia, dove dato ragione al comune di Catanzaro la regolamentazione riguardava circa l'affidamento a costo zero di un solo gli avvocati, la giunta ha era previsto solo il rimborso spese altre professioni.

Palazzo Spada ha ribaltato - per ora, La garanzia dei pagamenti però, si conosce solo il dispositivo e Per evitare il rischio del mancato non le motivazioni - il verdetto emes-pagamento delle prestazioni noscere una giusta retribuzione al Calabria, Campania, Basilicata, professionista.

vita dell'equo compenso, la regola in-di autorizzazioni e nullaosta alla trodotta dal Dl 148/2017 in prima bat-dimostrazione del pagamento del tuta per tutelare gli avvocati e poi professionista di cui il privato (e in estesa a tutti i professionisti. La ga-alcune Regioni anche la Pa) si è ranzia funziona nei confronti dei avvalso. Si tratta di misure che clienti con maggiore potere contrat-riguardano soprattutto le tuale (come banche, assicurazioni, professioni tecniche. grandi aziende), tenuti a prendere come riferimento i parametri fissati dai ne istituzionale, non regge. Rapporti decreti ministeriali per ciascuna categoria, e anche verso gli affidamenti rarsi nei confronti di un'istituzione della pubblica amministrazione.

Il bando gratuito

Ma ad oltre un anno dall'introduzio- Le Regioni ne delle nuove regole, la situazione Aumentano invece le Regioni che in-

cui però il Governo ha in parte fatto retromarcia. Anche perché, in base al Dl 148 la Pa deve garantire il «principio dell'equo compenso». Immediata la presa di posizione del Cup (Comitato unitario permanente degli Ordini e Collegi professionali) e della Rete delle professioni tecniche, che ne hanno contestato l'impostazione.

avvocati di Roma, che sta preparando cazione di un giusto onorario. un ricorso. «Impugneremo - spiega il lunga la lista delle Regioni sostiene si tratti di una collaborazio- fettuati dalle amministrazione regio-

Toscana, poi seguita da Sicilia, Nei giorni scorsi il ministero del-Puglia e ora dal Lazio) gli uffici e gli l'Economia ha emesso un bando per enti controllati devono determinare incarico di progettazione per il quale approvato un Ddl che la estende alle

so dal Tar Calabria, favorevole a rico-professionali, alcune Regioni (fra cui Piemonte e con il nuovo Ddl anche il

Episodi che dimostrano la difficile Lazio) hanno subordinato il rilascio

come l'Ordine o l'università, non verso singoli professionisti».

continua a essere complicata, come tervengono a tutela dei professionidimostra il bando dell'Economia, su sti. Negli stessi giorni del "reclutamento" a costo zero da parte dell'Economia, il Lazio ha approvato all'unanimità in commissione Lavoro la proposta di legge per riconoscere l'equo compenso a tutti i professionisti, comprese le professioni non organizzate. Ora la parola passa all'aula. Anche in Molise, il Consiglio regionale ha votato un atto di indirizzo che

Più in là si è spinto l'Ordine degli impegna la giunta a garantire l'appli-

Le Regioni si stanno muovendo su presidente Antonino Galletti - la parte due fronti: alcune hanno puntato sul a via stretta dell'equo com- che prevede la gratuità dell'incarico. rispetto dei parametri ministeriali penso. Se da una parte si al-La giustificazione del ministero, che negli affidamenti degli incarichi efnali o dagli enti controllati, altre hanno invece subordinato il rilascio di autorizzazioni e nulla osta alla dimostrazione del pagamento da parte dei privati (e in alcuni casi anche da parte della Pa). Il Ddl del Lazio contiene entrambe le misure.

Il bilancio

Con la norma sull'equo compenso è stato raggiunto un risultato importante, ma il lavoro non è finito. «Bisogna chiarire che la regola non vale solo per le convenzioni ma anche per i singoli incarichi», dice Vito Vannucci, membro del nucleo di monitoraggio costituito al Consiglio nazionale forense. «Alcune assicurazioni - continua Vannucci - disdicono infatti le convenzioni e puntano sugli incarichi singoli perché so-

stengono che in tal caso l'equo compenso non si applica».

«La regola deve riguardare tutti i committenti e non solo quelli forti afferma Armando Zambrano, presidente dell'Ordine degli ingegneri e coordinatore della Rete delle professioni tecniche - e bisogna porre fine ai ribassi eccessivi nelle gare della Pa». «Occorrono norme di dettaglio commenta Marina Calderone, presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro e del Cup - perché la regola nazionale è una disposizione di principio molto ampia. Purtroppo il caso del Mef non è isolato».

Più risoluto Giorgio Luchetta, consigliere nazionale dei dottori commercialisti, che auspica un ritorno alle tariffe. «Ho un cassetto pieno di segnalazioni. Non si può pensare che per far rispettare la propria dignità il professionista debba andare davanti al giudice. Io ho promosso due ricorsi contro amministrazioni provinciali che volevano retribuire un compito di revisione con 2mila euro, contro i 5mila calcolati secondo i parametri 11 Sole 24 ORE

iano Data

18-03-2019

Pagina 11

Foglio

2/2

ministeriali. Però, mi è già costato 15mila euro di spese legali. Non tutti sono disposti a spendere quei soldi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN PARLAMENTO

Tre disegni di legge tutti al palo

Il tema dell'equo compenso non scalda i cuori dei parlamentari. Ci sono almeno tre disegni di legge in materia che attendono di essere esaminati. Nessuno, però, è andato oltre la semplice presentazione. Due proposte - quella (atto Senato 1119) presentata come prima firmataria dalla senatrice grillina Tiziana Drago e l'altra (atto Camera 620) dell'onorevole di Forza Italia Claudia Porchietto devono ancora essere assegnate alle commissioni. E se il primo Ddl è arrivato in Parlamento agli inizi di marzo, l'altro ha ormai quasi un anno di vita.

Un passo in più l'ha compiuto la proposta (atto Camera 862) a firma Luca Pastorino (Leu), che lo scorso dicembre è stato assegnato alla commissione Lavoro della Camera, che, però, ancora non l'ha presa in considerazione.

Quest'ultimo disegno di legge si muove su un perimetro più ampio rispetto alle altre due, che si concentrano sull'applicazione dell'equo compenso nelle professioni. La proposta di Pastorino, invece, include anche il tema delle garanzie di chi è impiegato nel cosiddetto "lavoro digitale" (per esempio, i fattorini del food delivery). Una parte del Ddlè, però, riservato al tema dell'equo compenso, da riconoscere - si legge nella relazione - «a tutte le attività lavorative svolte in forma autonoma, specie quelle ove si determina una disparità di potere nei rapporti con la committenza». L'obiettivo è garantire un compenso professionale «proporzionato alla quantità e alla qualità del lavoro svolto».

-A.Che.



LE REGIONI

Sono quelle che hanno già deliberato (Toscana, Sicilia e Puglia) o quelle che si stanno per farlo (Lazio e Molise) in materia di equo compenso, richiamando espressamente l'applicazione dei parametri ministeriali

